

TABACCHERIA
mario barca

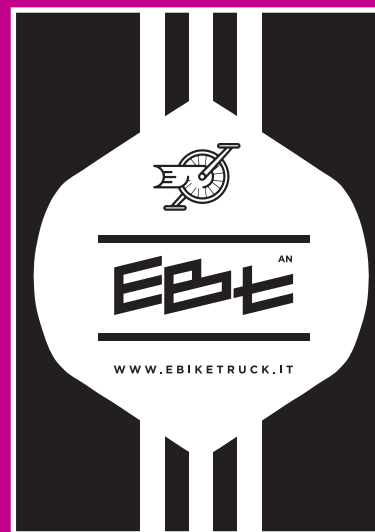
dove la fortuna
è di casa



- _ Scommesse Sportive (GBet)
- _ Superenalotto
- _ Lotto
- _ Giochi e Lotterie AAMS
- _ TicketOne
- _ Lis-ticket
- _ Articoli da regalo

Via Montebello 13 • Ancona
Tel. e Fax 071201265
barcascommesse@yahoo.it

URLO È ANCHE SU INSTAGRAM
@urlofreepress per seguire
la vita del giornale
e le nostre foto-notizie



Urlo

Mensile di Resistenza Giovanile



IN PRIMO PIANO IN QUESTO NUMERO

ANCONA CITTÀ DI STREET ART

- › Il Comune punta a valorizzare i murales: nel 2022 un museo a cielo aperto

SPECIALE POLLICE VERDE ANCONA

- › Guerra a plastica e rifiuti abbandonati in mare e lungo le spiagge: varati battello "Pelikan" e motocarro elettrico "Alkè"; la virtuosa azione dell'associazione "2hands"; altre iniziative per pesca e diporto "eco-compatibili"

ANTICO LAMPIONE SPARITO, UN GIALLO

- › Tutelato dalle leggi, ma scomparso nel 2015 da piazza Cavour. Probabile esposto in Procura della Repubblica

Maschera greca "La commedia", pannello decorativo realizzato da "Terrecotte Poggi Ugo Impruneta" (tratto da www.poggiugo.it/shop/classici/pannelli-decorativi-classici/maschera-greca-la-commedia/)



www.urlomensile.it

On line il nuovo sito web di Urlo

Edizioni del giornale, urlonews
rubriche, foto, video, audio
illustrazioni e tanto altro



+39 0710963155
ancona@tempocasa.it

TEMPOCASA
ANCONA
Honoris Srl

UnipolSai ASSICURAZIONI **AssiAdriatica** Unici, come te.

Via Mamiani, 4 - Ancona
Tel. 071 205168 - Fax 071 2076423
ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it

	Urlo	
S o m m a r i o		
PAGINA.....	3	
DORICA STREET ART		
» Dopo la VI edizione di AnconaCrea si punta alla valorizzazione istituzionale: un museo a cielo aperto dei murales		
PAGINE.....	4 e 5	
TUTELA AMBIENTALE AD ANCONA		
» Varato il “Pelikan Marche” high tech Crowdfunding per vederlo presto operativo		
» MarinaDorica, “seabin” per filtrare l’acqua. Altre iniziative in cantiere per coinvolgere diportisti e pescherecci		
» “2hands”, tante mani di volontari per raccogliere rifiuti in città e spiagge		
» L’Adriatico “scoppia” di plastica, i Verdi: “Metodi più ecologici per mitilicoltura e pesca”		
» Ecco Alkè di AnconAmbiente, elettrico ed agile “acchiappaimmondizie” nelle vie del centro		
PAGINE.....	6 e 7	
SPETTACOLANDIA		
» Come t’ammazzo la noia: musica, cinema, teatro, mostre e tempo libero		
PAGINA.....	8	
MUSICA RESISTENTE		
» Decibel & Adrenalina		
» Urla dalle cantine: Heat Fandango		
» Retromania: The Gun Club, “Fire of love”, 1980		
PAGINA.....	9	
LIBRI E BUONE VISIONI		
» “Voci dalle pietre”, “Codice 4”, “Respiro”		
Cinevasioni: “Trashed”, di Candida Brady		
PAGINA.....	10	
SOCIETÀ E SERVIZI		
» Falconara, “Piovono libri” e non solo		
» Ancona, più corse bus per studenti Univpm		
PAGINA.....	11	
CACCIA ALL’ANTICO LAMPIONE		
» Sparito nel 2015 da piazza Cavour		
Ma è sottoposto a tutela, “Il Pungitopo” ipotizza un esposto alla Magistratura		



DOVE POTETE TROVARCI



ad Ancona

- **Edicola di Andrea Rocchini**, via Matteotti 2/a vicino a porta San Pietro
- **Erboteca, corso Mazzini 9/11**
- **Ufficio Relazioni per il Pubblico, Comune, piazza XXIV Maggio**
- **Libreria Gulliver-Mondadori, corso Mazzini 27**
- **Edicola Paolinelli, piazza Roma (ex Cobianchi)**
- **Casa Musicale Ancona, corso Stamira 38**
- **Pasticceria Fuligni, via Marsala 6**
- **Stadio Bar, corso Amendola 67**
- **Edicola di fronte a Stadio Bar, viale della Vittoria**
- **Bar Piazza Diaz**
- **Bar Miramare, pineta del Passetto**
- **Tabaccheria-edicola Massi Stefano, via Isonzo 190**
- **Peccati di gola, Pietralacroce**
- **Edicola del Pinocchio, via Pontelungo 14**
- **Ristorante-pizzeria La Ginestra, via Barilatti 35**
- **Caffè Dorian, piazzale Camerino 3**
- **Metro Pizza, via Pesaro 3**
- **Tabaccheria via Ascoli Piceno 147**
- **Bar Memo, via Monte Vettore 32**
- **Amelie Ristorante, via Loreto 28/A**

a Falconara Marittima

- **Labirrotorio ristorante, via della Repubblica 9**
- **Circolo del Mutilato, Falconara Alta**
- **Bacco Bar, via B.Buozzi 9/a**
- **Libreria Tomo d'oro, via Flaminia 557/b (vicino stazione FS)**
- **Centro Pergoli, piazza Mazzini 2**
- **Circolo Arci (Fiumesino)**

a Chiaravalle

- **Bar Piccadilly, corso Matteotti**
- **Bar Chicco d'Oro, corso Matteotti 110**
- **Giornalaio del Corso, corso Matteotti 130**
- **Caffetteria della Stazione La Locomotiva**
- **Circolo Arci, piazza Mazzini 38**
- **Circolo Fenalc, piazza Mazzini 35**
- **Circolo Arci Antonio Gramsci, via F.lli Bandiera 29**
- **Bar Tpkò, largo Don Leone Ricci 5**
- **Green Bar, piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa 14**
- **Gigolè Fashion & More, via D'Antona 1**
- **Giochi Libri, via D'Antona 7**
- **Bottega Mondo Solidale, via D'Antona 22**
- **Mezzo Pieno Bar Ristorante, via D'Antona 18/20**

a Castelfidardo

- **Biblioteca Comunale, via Mazzini 27**
- **Ten Caffè, piazza Don Minzoni 8**
- **Tabaccheria-Edicola Elisei, via Brandoni 2**
- **Tabaccheria-edicola 2000, via IV Novembre 72**
- **Edicola di Massimo Rossi, via XXV Aprile**

non ci resta che ridere?

CRONACA VERA E ORRORI DI STAMPA

Cane di famiglia azzannato da un lupo: “Morto per difendere le nostre galline”



Sfortunato protagonista della vicenda Willy, cane di una famiglia di Sappanico. È accaduto tutto in pochi minuti, martedì, attorno alle 8,30, vicino a un’abitazione. Willy ha provato a difendere le galline dall’attacco di un lupo. “Sbrinato davanti ai miei occhi - ha detto il proprietario (...) -. Il lupo lo ha addentato al collo e se lo è portato via.

(tratto da etvmarche.it dell’8/10/2021)

Turchia, ubriaco si unisce alle ricerche per la sua scomparsa senza rendersi conto che la persona cercata era lui

Il 50enne, Beyhan Mutlu, ha trascorso ore a cercare se stesso con autorità e volontari

(tratto da Tgcom24 del 20/09/2021)

Da Torrette a Collemarino torna il lupo. “Vicino alle case. Siamo corse via”

Nuovo avvistamento sabato sera: “Fate attenzione, forse stava cercando cibo”


(tratto da Il Resto del Carlino del 27/9/2021)

La sabbia di Senigallia venduta su internet



Occorrono 14,99 € per acquistare 50 grammi da un venditore tedesco: subito scattate le indagini da parte dei carabinieri forestali.

(tratto da Il Resto del Carlino /pagina Senigallia del 25/09/2021)



zona creativa

penne all’arrembaggio

DIGNITÀ DOCENTE

Racconto breve di autore sconosciuto

Un anziano incontra un giovane che gli chiede: “Si ricorda di me?” E il vecchio gli dice di no. Allora il giovane gli dice che è stato un suo studente. E il professore gli chiede: “Ah sì? E che lavoro fai adesso?” Il giovane risponde: “Beh, faccio l’insegnante”. “Oh, che bello, come me?”, gli dice il vecchio. “Beh, sì. In realtà sono diventato un insegnante perché mi ha ispirato ad essere come lei”. L’anziano, curioso, chiede al giovane di raccontargli come mai... E il giovane gli racconta questa storia: “Un giorno, un mio amico, anch’egli studente, è arrivato a scuola con un bellissimo orologio, nuovo, e io l’ho rubato. Poco dopo, il mio amico ha notato il furto e subito si è lamentato con l’insegnante, che era lei. Allora, lei ha detto alla classe: L’orologio del vostro compagno è stato rubato durante la lezione di oggi; chi l’ha rubato, per favore, lo restituisca. Ma io non l’ho restituito. Poi lei ha chiuso la porta ed ha detto a tutti di alzarsi in piedi perché avrebbe controllato le nostre tasche una per una. Ma, prima, ci ha detto di chiudere gli occhi. Così abbiamo fatto e lei ha cercato tasca per tasca e, quando è arrivato da me, ha trovato l’orologio e l’ha preso. Ha continuato a cercare nelle tasche di tutti e, quando ha finito, ha detto: Aprite gli occhi, ho trovato l’orologio. Non mi ha mai detto niente e non ha mai menzionato l’episodio. Non ha mai fatto il nome di chi era stato quello che aveva rubato. Quel giorno, lei ha salvato la mia dignità per sempre. È stato il giorno più vergognoso della mia vita. Lei non mi ha mai detto nulla e, anche se non mi ha mai sgridato né mi ha mai chiamato per darmi una lezione morale, ho ricevuto il messaggio chiaramente. E grazie a lei ho capito che questo è quello che deve fare un vero educatore. Si ricorda di questo episodio, professore? E il professore rispose: “Io ricordo la situazione, l’orologio rubato, di aver cercato nelle tasche di tutti, ma non ti ricordavo, perché anche io ho chiuso gli occhi mentre cercavo. Questo è l’essenza della decenza. Se per correggere hai bisogno di umiliare, allora non sai insegnare”.

(ricevuto da Haris Kodunas)

Gli Angeli parlano alle nostre anime. Ascoltiamoli per vivere meglio

La spiritualità, la visione alchemica dell’esistenza, la nostra dimensione eterea. Concetti, assieme ad altri non attinenti al nostro essere materiale, di cui abbiamo sentito parlare, capaci di suscitare curiosità, spunti di riflessione, interrogativi di chiarimento. Ecco la venticinquesima puntata della nostra rubrica.



Di **Alessandra Milzi**

(operatrice di radioestesia, channeling e pranoterapia radionica)

Liberarsi dagli attaccamenti

A ciascuno di noi nella propria vita capita di attaccarsi a delle persone, a dinamiche o a situazioni in cui si pensa di poter trovare benessere, pace, quiete, rimedio, ma non sempre è poi così. Anzi, a volte è addirittura l’opposto, e negli attaccamenti rimani intrappolati. Proviamo a fare degli esempi. Quando pensiamo ad un amore, un amore che è finito, lo pensiamo con dolore, con senso di mancanza, col desiderio di riaverlo. Ma se proviamo a pensare che la vita, che è sempre alata dell’anima, si organizza per portarci dov’è che abbiamo molto tempo prima deciso di andare, ecco allora che un amore che finisce serve per aiutarci ad avanzare nel nostro cammino spirituale e non per farci star male. Dunque, se rima-


niamo attaccati a quel pensiero, a quel ricordo, a quell’amore finito, non riusciamo a fare spazio per ciò che di nuovo deve entrare nella nostra vita a seguito della fine di quell’amore. E sì, perché in conseguenza della liberazione da un attaccamento c’è sempre l’ingresso di qualcosa di nuovo nel nostro campo energetico. Ormai sapete che nel campo energetico le cose avvengono prima che nel campo fisico, perché si muovono ad una velocità superiore a quella della luce, conosciuta nel campo fisico, e che se una cosa è nel nostro campo energetico è solo questione di tempo ma sarà poi anche nel nostro campo fisico. Allora, se ci liberiamo dagli attaccamenti, pensando che ogni cosa che succede nella nostra vita è funzionale a farcene vivere una migliore, ecco che emerteremo onde diverse, che attireranno a noi circostanze di vita più favorevoli. Uno degli attaccamenti più forti che abbiamo è sempre quello col passato, con quello che abbiamo realizzato o vissuto. Difficilmente ci liberiamo con leggerezza di qualcosa che per averla ci è costato sacrificio economico o fisico. Ci ritroviamo spesso incagliati in situazioni che ci sono appartenute nel passato e che, seppur nel presente sentiamo che non sono più van-

taggiose, non riusciamo comunque a lasciarle andare. A volte conserviamo delle amicizie solo perché vanno avanti da tanto tempo, ma in realtà con queste persone non siamo più in sintonia, perché abbiamo percorso strade diverse e avuto evoluzioni diverse. Altre volte non riusciamo a liberarci di oggetti a cui diamo un cosiddetto valore affettivo e non pratico. In realtà dovremmo considerare che in quegli oggetti è intrappolata l’energia di un determinato periodo, un’energia che magari non è più funzionale al nostro benessere. È proprio questo il motivo per cui siamo inconsciamente portati a non usarli più.

Dietro questi comportamenti si nasconde la paura del cambiamento, la paura di andare verso l’ignoto. Il nuovo che non conosciamo inconsciamente ci fa paura e quindi, non liberando spazio nel nostro campo energetico, ci mettiamo al riparo non attirando a noi il nuovo che attende.

È periodo di cambio di stagione negli armadi: dobbiamo togliere le cose estive per far posto a quelle autunnali e invernali, prassi naturale nel campo fisico, anche se a volte faticosa. Dobbiamo allora imparare a farlo, quando serve, anche nel nostro campo energetico, lasciando che ciò avvenga il più naturalmente possibile. Buona vita e buon cambiamento a tutti!

FATTI & STRAFATTI



di Paola Frontini

La vita è essenzialmente una grande occasione, tuttavia la maggior parte segue ancora solo le occasioni dei supermercati. Ma anche altrove, fuori dai siti designati al risparmio, si tende ad accaparrarsi di tutto e di più. Per cui vedi un sacco di persone che si affannano, quasi si accoltellerebbero, per un posto auto in un parcheggio, per salire prima sul bus, sul traghetto o per raggiungere l’ultimo tavolino disponibile al ristorante. Tanto va la follia all’essere umano che ci rimette la gioventù. Oggi i giovani sono le vere risorse e anche le nostre spugne. Ahimé anche a scuola, esistono ancora quelli che “Se pio do piccioni co’na fava perché me devo snervà!”. La verità è che agli studenti manca un reale interesse alla gioia e alla ricerca del canale giusto di apprendimento. Ciò che conta - per i maschi - è giocare a chi ce l’ha più grosso. Un po’ come capitava nel trash anni 80/90, quando i miei compagni invece di eseguire un disegno tecnico, eseguivano dettagliate misurazioni delle loro parti intime. Chissà se oggi sono tutti urologi?! O magari ginecologi... Dovrei indagare.

I genitori, ormai laureati (non come i nostri che avevano fatto la scuola media, se andava bene), sono tutti “Capiscioni”, come se dice in “ancunetà”. Per cui si intromettono su tutto e vogliono avere anche ragione su tutto. Dall’altro lato gli insegnanti... anni di esperienza, gonfi di sapere e di nozioni... come dire: “El saprò io cusa devo fa co’ sti diavuli!”. Beh, non sembra un po’ come quando due genitori si separano e vogliono avere entrambi ragione?... Secondo voi i ragazzi come si sentono? Potrebbero trarne profitto da questi conflitti? In ogni caso gli mancherebbe un buon esempio. Uno dei pochi buoni esempi di riferimento che hanno in tali situazioni è la famosa “Chanson Egocentrique” di Battiato, anche lui detto “il maestro”. Beh cari miei, altro che virus e aumento di prezzi, nessuno si è accorto che c’è un grave incremento di Ego in giro, e non è una nuova stazione di servizio.

Noi degli anni 80/90, reduci da Jeeg Robot, Mazinga, etc. etc. abbiamo avuto e possiamo continuare ad avere coraggio, noi sogniamo, creiamo... È il momento di agevolare anche i giovani nel maturare, nell’inseguire i loro sogni... Pensiamo a quando ci capitava di andare a raccogliere le giugiole e arrivavano di corsa i piccoli: non erano loro che sbagliavano, ma noi, noi che non dicevamo: “È ora de lasciae la strada...”. Buona vita amici... siate felici sempre!



MENSILE DI RESISTENZA GIOVANILE

DIRETTORE RESPONSABILE: Giampaolo Milzi

Anno 29, numero 284, ottobre 2021



Aderente a:

“Le Voci dell’Italia”

Associazione nazionale della stampa periodica locale

Iscrizione al registro del Tribunale di Ancona al n.5 del 31/3/1993



resistono in redazione

Giorgio Andreolini, Silvia Breschi, Luigi Federico D’Amico, Pina Violet

hanno collaborato a questo numero

Pierfrancesco Bartolucci, Paola Frontini, Claudio Luconi, Alessandra Milzi, Chiara Napoli

Urlo Indiana Jones Team

Giuseppe Barbone, Silvia Breschi, Claudio Bruschi, Massimo Di Matteo, Giampaolo Milzi, Sauro Moglie

EDITO DA **Associazione Centro Giovanile**

IMPAGINAZIONE **Ortenzia Piccinini**

STAMPA **Grafica GPO** Chiaravalle (Ancona)

REDAZIONE **C.so Amendola, 61** › **Ancona**

Tel. 333/8028294

www.urlomensile.it

urlo mensile di resistenza giovanile

 **@urlofreepress**

 **urloline@libero.it**

Valorizzazione istituzionale della “street art”: l’impegno dell’assessore comunale Marasca

UN MUSEO A CIELO APERTO PER I MURALES DI “ANCONACREA”

Seducente viaggio tra le ultime opere nel rione di Capodimonte

di Giampaolo Milzi

L'antico rione di Capodimonte, allargato ad altre aree del capoluogo marchigiano, destinato a diventare un vero e proprio museo a cielo aperto dedicato alla “street art”. Una dichiarazione d'intenti espressa all'inizio di ottobre dall'assessore alla Cultura del Comune di Ancona Paolo Marasca e riferiti dal noto e poliedrico pittore anconetano “Yapwilly”, all'anagrafe William Vecchietti, direttore artistico della consolidata e sempre più stupefacente manifestazione “AnconaCrea”. Più un meeting, che una manifestazione, con tantissimi “writers” - per lo più giovani, locali e di varie parti d'Italia, alcuni di origine straniera - che si sono avvicendati, a volte lavorando contemporaneamente, per spazzar via il grigiore di pareti e altri spazi urbani, trasformandoli a colpi di bombolette di vernice spray e pennellate in oasi capaci di regalare immagini coloratissime ed emozionanti a partire dal 2015. Impossibile citarli tutti e citare tutte le loro opere. Ci soffermiamo sulle ultime sei creazioni che hanno trasformato in una sorta di paese delle meraviglie la zona bassa di Capodimonte che gravita su piazza Palatucci. La specie di tunnel che all'altezza del civico 16 sbuca in questa piazza nasosta, pubblica ma simile ad un grande cortile condominiale, è diventato un sito dove il passante viene accompagnato da personaggi e figure onirici e seducenti. L'ultimo “wall painting” di questa sesta edizione di “AnconaCrea” - protrattasi dalla primavera all'inizio dell'autunno scorsi - ci regala un variopinto, a tratti geometrico, volto di giovane donna con occhiali a specchio, e le labbra carnose e calamitanti. È stato firmato da “Venas”, un cileno che vive in Svizzera, innamoratosi di Ancona, che ha steso le por-

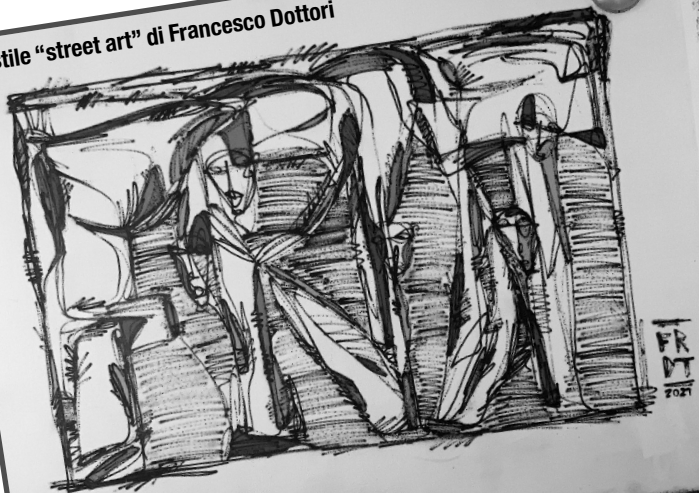


Murale di Mandarin

zioni di colore come se stesse disegnando una sorta di “Arlecchino” del terzo millennio. In questo antro cementizio, prima di lui (“AnconaCrea” ed. n°5) avevano dato sfogo al loro estro altri artisti di strada: l'abruzzese “Omen”, alias Francesco Marchesani (vedi Urlo n° 276, novembre 2020), artefice de “L'hamburger-sceriffo”, allegro e fantastico personaggio degno di diventare il protagonista di un cartone animato; Silvia Moro, milanese, creatrice de “La Dea”, figura femminile velata, fascinosa e quasi mitologica (solo per fare due esempi). Sbuca in piazza Palatucci il viaggio alla scoperta dei “murales” continua, salendo le scalette che portano ai giardinetti che confinano con la parallela via Cialdini.

Su una specie di terrazza, prima tappa d'obbligo al “Royal Palace”, con una parete trasformata in chiave optical, anche qui con colori sgargianti e geometrie ardite, nell'opera di un altro milanese, “Tobet” (che già due anni fa aveva partecipato alla manifestazione dorica). Salendo i gradini sembra quasi di sentire il richiamo del “Tritone” (un dio marino venerato dagli antichi greci). “Cenere”, jesino che vive a Torino, l'ha interpretato non come la classica icona antropomorfa, ma come un gigantesco pesce ululante. Pochi passi verso l'alto e ci

Lo stile “street art” di Francesco Dottori



Il “Tritone” di Cenere

imbattiamo in quello che somiglia molto ad un quadro che ci rimanda a certe correnti astrattiste, con soggetti umani molto stilizzati, resi in bianco e nero dallo jesino Francesco Dottori, esordiente a Capodimonte. Lì vicino, i due “wall painting”, che si specchiano l'uno di fronte all'altro, dell'anconetano “Mandarino”: stile pop-marinairesco, con ondate spumeggianti, una barchetta e un sole dai grandi raggi gialli e arancioni a forma di petali floreali. Siamo arrivati ormai nei giardinetti, al capolinea, dove ci attende il grande viso forgiato dall'anconetana Silvia Maggi. In gran parte coperto da barba, capelli e ciglia candide e fluttuanti è il viso di un vecchio, tutto da interpretare (una divinità, un antico filosofo o gran maestro?). Un viso che esprime saggezza, che da un lato sembra invitare a riflettere, dall'altro, coi suoi occhi verdi e il suo sguardo penetrante, pare lanciare un monito: guai a chi osa oltraggiare queste opere di arte di strada. Per chi vuole proseguire questo itinerario fantastico, forza e curiosità! Ci si “arrampica” per via Astagno, e giunti al numero civico 39 ci si tuffa nell'altra “oasi delle meraviglie” di Capodimonte, ovvero nell'intricato link urbanistico, un arzigogolato semi-porticato che sfocia al civico 28 di via Cialdini: ed è davvero bello perdersi tra altre opere dei già citati “Tobet”, fedele ai suoi effetti scenografici e teatrali, e “Mandarino”, che qui ha lasciato “paintings” di mondi alieni e golosi ritratti; davvero originali il pastorello del Poggio di Ancona idealizzato dalla bolognese PercyB Bertolini, le narrazioni magiche e giungle metropolitane di Yuri Hopnn, anconetano trapiantato a Lione, le visioni fiabesche di Daniela “Dana” Nasoni, originaria di Varese ma stabilitasi ad Ancona... il resto, il tanto e imperdibile resto, andatelo a scoprire (vedi, tra gli altri, l'Urlo n° 273, settembre 2020). Insomma, Capodimonte cuore sempre più pulsante di una Ancona che si candida tra le capitali europee della street art? “Lo confermano le decine di “writers” con la qualità espressiva delle loro creazioni - conferma Yapwilly - In sei edizioni di “AnconaCrea” ne abbiamo combinate davvero di tutti i colori e

forge. E cittadini e turisti hanno risposto oltre ogni aspettativa, centinaia di persone in visita ai murales di Capodimonte solo questa estate”. “E poi non dimentichiamo gli altri realizzati in passato tra corso Mazzini e piazza del Plebiscito, nelle vie Beccheria e Boncompagno. - aggiunge il direttore di “AnconaCrea” - In particolare le rivisitazioni a colori degli “energy box” (contenitori per contatori di acqua e gas, ndr.) tra il 2016 e il 2017, la parte del Museo della Città ridipinta dall'anconetano “Run” Giacomo Buffarini, i numerosi “wall paintings” all'interno del Centro giovanile comunale di via Marchetti agli Archi e quelli, in zona Vallemiano, sotto l'asse attrezzato, firmati da Raffaele Paolucci, anche lui anconetano”. Per orientarsi allo scopo di una fruizione globale di

tutte le opere basta cliccare sul sito web anconacrea.it. “È una mappa completa, con molti dei murales indicati che sono stati presentati con tanto di foto ed entusiastici articoli di commento in vari blog e portali internet turistici dedicati alle Marche”, aggiunge Yapwilly. Il quale, concludendo, è certo “di un crescente interesse e appoggio, anche finanziario del Comune di Ancona”, così come si dichiara “molto ottimista nelle promesse dell'assessore Marasca, il quale proporrà alla Giunta comunale un vero piano di valorizzazione del mondo (di alto calibro, riconosciuto anche all'estero, ndr.) dei murales di Ancona; anche con l'organizzazione di numerosi tour guidati e magari col posizionamento di segnalazioni urbane indicative dei luoghi del graffitismo”.



Volto di donna by Venas



Il “Tritone” di Cenere

“Royal Palace” di Tobet



Grande “Wall painting” di Silvia Maggi

Progetto di bonifica e ricerca in partnership alimentato da una campagna di “crowdfunding”

“Mare circolare” e pulito

Grande attesa per il Pelikan Marche

Varato battello high tech per raccogliere rifiuti plastici e di vario tipo

di Giampaolo Milzi

Un pellicano iper-tecnologico bianco e rosso, un “acchiapparifiuti” di ogni genere navigante capace di operare in diverse tipologie di zone marine. Si chiama “Pelikan Marche”, la nuova e sofisticata imbarcazione “eco-blu” progettata e costruita dal cantiere CPN di Ancona, varata il 27 settembre al porto turistico di Marina Dorica. Pronta ad essere operativa dall’inizio del prossimo gennaio per 4 mesi in quattro zone: una “fragile” e da proteggere con meticolosa attenzione perché ricca di biodiversità, quella a ridosso del Parco del Conero; le altre 3 in corrispondenza di porti di rilevanza regionale vicini a città con forte attrattività turistica come Fano, Senigallia e Civitanova. Un’operatività tuttavia condizionata: dal raggiungimento della somma di almeno 40mila euro attraverso una iniziativa pubblica di raccolta fondi. Una raccolta resa possibile da un altro obiettivo, quello centrato dal “Garbage Group” del capoluogo marchigiano, il cui il progetto “Mare circolare” è risultato tra i vincitori del bando europeo “Blue crowdfunding”, con la possibilità di acquisire donazioni fino al prossimo 27 novembre (per partecipare: www.marecircolare.it). Un progetto variegato, ambizioso e con molte partnership, “Mare Circolare”: capofila e col ruolo di regia la società “Garbage”, da oltre 60 anni specializzata nel prendersi cura dell’ambiente marino, che gestirà il “Pelikan Marche” di cui è proprietaria; il ruolo scientifico sarà affidato agli esperti di CNR-IRBIM di Ancona e



dell’Università Politecnica delle Marche (Univpm), che saranno impegnati in attività di ricerca per monitorare la salute delle acque e il loro tasso di contaminazione prima e dopo gli interventi di pulizia; i volontari del mondo associazionistico, ambientalista e scolastico locale daranno una preziosa mano per raccogliere le immondizie lungo le spiagge. Competenze e attività “in circolazione”, da qui il nome “Mare Circolare”, un piano strategico che punta soprattutto a bonificare il mare dai micidiali e sovrabbondanti materiali plastici, favorendone così la salubrità, e funzionale alla salvaguardia della filiera ittica e della catena alimentare. C’è grande ottimismo per il taglio del traguardo dei 40mila euro, anche perché la Regione Marche ha finanziato una incisiva campagna di sensibilizzazione e promozione in questo senso in collaborazione con la sua società di sviluppo SVIM. Un battello ecologico di nuovissima generazione, il “Pe-

likan Marche”, l’ultimo in dotazione al “Garbage Group”, particolarmente agile nel muoversi lungo i vari tipi di costa. Che va ad infoltire la flotta Pelikan, costituita da un mezzo già da tempo al lavoro nelle acque di Marina Dorica e di tutta l’area del porto di Ancona, e da due imbarcazioni “gemelle” che stanno dando brillanti risultati dal dicembre 2019 attorno all’isola di Puket e a Bangkok, in Thailandia.

Al “Pelikan Marche” sono state apportate varie migliorie. Sarà dotato di droni che consentiranno di perlustrare dal cielo e quindi più velocemente e con la massima precisione le zone d’operazione. Avrà come “alleati” i ROV (Remotely Operated Vehicle), sottomarini a comando remoto specializzati nel dare la caccia ai rifiuti sommersi nei fondali. Già, i fondali, un fronte più difficile da bonificare. Per questo a fianco del “Pelikan” interverranno gruppi di sommozzatori e un’altra imbarcazione dotata di

un macchinario mobile, uomini e natante di supporto si occuperanno in particolare delle rilevazione e rimozione di microplastiche. Alcuni dettagli su come funzionerà questo avveniristico “Pelikan”: i rifiuti solidi saranno in prevalenza risucchiati da un cono d’aspirazione, intercettati da tapis-roulant e veicolati in appositi cestoni di stoccaggio che saranno poi svuotati nelle banchine; un maxi rullo raccoglitore potrà posare in mare 142 metri di panne galleggianti per il contenimento e imprigionamento di chiazze oleose; gli olii, così come i liquami e i rifiuti a pelo d’acqua saranno anch’essi aspirati e poi smaltiti. Infine, da ribadire l’importanza della fase di ricerca e controllo scientifici. Il “Pelikan Marche” sarà dotato di una sonda con microchip da immergere per “fotografare” lo stato di salubrità delle acque e inviare via satellite i dati raccolti all’Univpm e al CNR-IRBIM.

Il Comune di Ancona capofila del nuovo piano europeo “Ecomap”

Due “seabin” a Marina Dorica per filtrare l’acqua

In cantiere molte altre eco-iniziative per coinvolgere diportisti e pescherecci

Secchielli “cacciatori” di rifiuti a pelo d’acqua, un meccanismo per risucchiare i liquami, pescatori col pollice verde-blu che riportano immondizia a terra e dotati di speciali cassette riciclabili per contenere e movimentare il pescato, una nuova strategia affinché la rete fognaria non inquina il mare in caso di “bombe d’acqua”. Diversi progetti, in attuazione ad Ancona (come in altre città) con un unico obiettivo: quello di salvaguardare i delicatissimi equilibri ecologici del mare, e non solo. Ma andiamo per ordine. Il 23 settembre, nel porto turistico di Marina Dorica, nel capoluogo marchigiano, sono stati inaugurati e sono entrati in azione due cestini galleggianti, che catturano i rifiuti, dai più grandi alle microplastiche. Possono funzionare 24 ore su 24 per tutta la settimana. Come operano? In link con un meccanismo a pompe in grado di aspirare e trattare fino a 25mila litri di acqua l’ora, acqua che poi viene espulsa una volta filtrata e ripulita. Si chiamano “Seabin”, e i due “approdati” a Marina Dorica sono il 35° e il 36° che assieme a tanti altri sono frutto della campagna nazionale “Un mare di idee per le nostre acque”, varata da Coop in partnership con Lifegate. Entro la fine di quest’anno in mare, così come in alcuni fiumi e laghi, i nuovi “Seabin” saranno 36 (compresi i 2 di Ancona) e si aggiungeranno ai 12 già operativi dal 2020. L’assessore all’Ambiente del Comune dorico, Polenta, ha annunciato nuove iniziative: “Il nostro Comune è capofila del progetto europeo “Ecomap” (in link con

la Croazia e una serie di autorità locali, istituti pubblici scientifici, ONG e operatori marittimi di vari Paesi, ndr.), volto a finanziare sia attività di formazione e informazione sulle buone pratiche da parte dei diportisti, sia le strumentazioni per migliorare la qualità delle acque”. Uno dei fiori all’occhiello di “Ecomap” sarà una pompa trolley per aspirare i liquami dai WC nautici delle imbarcazioni di Marina Dorica, per sensibilizzare i diportisti sulla necessità di evitare lo scarico in mare delle acque nere. Potrebbero già svolgere il loro ruolo dalla fine del novembre prossimo, ma è chiaro che saranno via via più utilizzate al termine dell’inverno, col crescere della pratica nautica da svago.

Periodo d’attesa più lungo le altre iniziative “eco-blu” in programma, legate alla ultimazione dei lavori di rinnovamento e ristrutturazione del Mercato Ittico programmati dall’Autorità di sistema portuale. Ultimato il cantiere (ma siamo ancora in fase di progettazione) faranno la loro comparsa sul mercato speciali cassette in plastica rigida di cui potranno dotarsi i pescatori

anconetani per sistemare il pescato. Cassette che potranno essere utilizzate moltissime volte, in sostituzione di quelle classiche (comun-



que inquinanti) di polistirolo, con una riduzione sensibile del relativo smaltimento. Proprio per far sì che vengano usate al massimo, in modo corretto e non vengano disperse, le nuove cassette saranno dotate di un microchip per tracciare la filiera ittica. Dentro il mercato saranno perfettamente lavate e sanificate dopo ogni uso (si tratta di un pro-

getto sviluppato dal CNR - IRBIM e Coop/Mercato Ittico).

Un altro obiettivo da centrare chiama in causa sempre i pescatori. I pescherecci saranno forniti di appositi contenitori dove stipare i vari tipi di materiali e/o frammenti plastici tirati su con le reti con altri rifiuti di tipo diverso. Una volta tornati in porto, al Mandracchio, quei rifiuti più o meno contaminanti saranno conferiti in appositi, grandi bidoni, per poi essere avviati al corretto smaltimento o al riciclo. I tempi di questo piano di azione sono legati a quelli legati alla firma di un protocollo d’intesa tra Comune di Ancona, Regione Marche (che l’hanno già siglato), Capitaneria di Porto, CNR-IRBIM, Autorità di Sistema Portuale e imprese locali. “Un piano che anticipa una delle virtuose disposizioni della cosiddetta legge Salva-mare, - ha sottolineato Polenta - finanziato con un risorser che il Comune otterrà dal Fondo Fla Marche”. Infine, guardando al medio lungo periodo, è partita la prima fase, quella della progettazione da parte del Comune, finalizzata alla realizzazione delle “vasche di prima pioggia”. Una volta pronte (impossibile fare previsioni sul quando) entreranno in azione automaticamente. In caso di grossi temporali o “bombe di pioggia” raccoglieranno le acque meteoriche miste a liquami e impedendo - grazie alla contestuale chiusura degli scolmatori della rete fognaria - che quei reflui inquinanti finiscano nel mare che bagna Torrette e Palombina.

G.M.

I “clean up” della sezione Ancona dell’organizzazione in spazi urbani e spiagge

“2hands” e tante altre mani per tutelare l’ambiente

**Il 24 ottobre
giornata nazionale
“Adriatic Heroes”
Appuntamento
a Portonovo**

di Giorgio Andreatini

Per preservare l’ambiente, spesso le istituzioni non bastano, e c’è bisogno di una mano, anzi di due, come quelle che offrono i membri di “2hands”. Ovvero di un’associazione, parte di una omonima organizzazione nazionale con tante sezioni locali, che si occupa di ripulire più siti, in gran prevalenza ad Ancona, dove ancora troppi cittadini abbandonano spazzatura e rifiuti per strada, a volte anche ingombranti. Ma i rifiuti arrivano anche dal mare, portati dalle onde sulla costa, o anche in questo caso lasciati in modo piratesco da gente poco civile. E allora i volontari dalle mani col pollice verde intervengono per le loro azioni di “clean up” anche sulle spiagge. Tommaso Mosca, membro del direttivo della sezione anconetana dell’organizzazione: “Sì, la nostra missione è fare pulizia dove ne occorre di più. Siamo attivi nel territorio di Ancona dal novembre 2020, ma siamo stati riconosciuti ufficialmente dalla Regione solo nel marzo scorso. Attualmente la nostra sezione locale conta 37 soci, 9 dei quali fanno parte del direttivo”. Fin dall’inizio della loro operatività tutti i soci si sono



Una socia di “2hands” - Ancona durante il “clean up” a Marina Dorica del 5 settembre scorso in occasione della Festa del Mare

messi al lavoro per compiere, con una certa frequenza, i loro interventi di pulizia e bonifica. E fino ad oggi hanno raccolto ben 6000 kg di spazzatura. “Una grande quantità, se si considera che l’abbiamo prelevata in meno di un anno - sottolinea Tommaso -. Ci siamo dati da fare lungo tutta la baia di Portonovo, nel litorale del Passetto, compresa la zona della Grotta Azzurra, nella sovrastante Pineta e zona parco, al Parco Unicef a Monte D’Ago e lungo il sentiero del Borghetto, che collega Posatora

Tommaso ci ha saputo dire quali sono i rifiuti che hanno trovato con più frequenza: “In maggioranza oggetti di plastica monouso, vetro e metalli, cartacce, bottigliette. E in particolare, quando siamo andati lungo le spiagge, una grande quantità di materiali legati alla pesca, come reti, corde, cassette di polistirolo usate per contenere il pesce”. Tommaso ci spiega poi che fine fanno i rifiuti raccolti da “2hands”: “Una volta prelevati, li sottoponiamo ad una sommaria differenziazione e poi, molto

a Torrette”. E le virtuose azioni dei componenti di “2hands” hanno fatto proseliti. “Ci hanno aiutati altre associazioni di Ancona, soprattutto La Casa dei Giovani di Piero Alfieri, in alcuni casi il circolo di Legambiente Il Pungitopo (il 3 ottobre scorso, ndr.) e ultimamente Reef Check, una onlus italiana, con la quale poi abbiamo vinto un bando indetto da una onlus americana, Ocean Conservancy”. In che consiste? “Ci ha permesso di iniziare a mettere a punto ed utilizzare un’applicazione (per cellulari, tablet, pc, ndr.) che ci consenta di recepire accuratamente i dati scientifici sui rifiuti raccolti, così da sapere esattamente quantità e tipologia degli stessi e stimare l’impatto inquinante che hanno”. Anche se l’applicazione è ancora in fase di rodaggio e perfezionamento,

semplicemente, indichiamo la posizione in cui li lasciamo ad AnconAmbiente, che li ritira per stoccaggio, smaltimento e in parte riciclo”. Tommaso annuncia che la prossima operazione di “clean up” si svolgerà il 24 ottobre, giornata nazionale “Adriatic Heroes”, che coinvolgerà tutte le sezioni territoriali di “2hands”. Quella del capoluogo marchigiano e quella di Macerata torneranno a Portonovo di Ancona: appuntamento alle ore 11 allo stabilimento “La Capannina”, per un “clean up” che, via via fino alle 16, si estenderà dalla zona della Torre fino allo scoglio della Vela. All’attività di raccolta rifiuti si alterneranno pause per iniziative di sensibilizzazione ambientale che coinvolgeranno giovani di tutte le età (l’evento sarà aperto alla partecipazione di altre associazioni e semplici cittadini). Si tratta della prima di una serie di “clean up” che si propongono l’obiettivo di raccogliere entro la fine di quest’anno almeno 20 tonnellate di rifiuti lungo tutte le coste dell’Adriatico. Inoltre, è possibile aiutare l’organizzazione nella sua virtuosa attività ecologica donando una somma, partecipando alla campagna di crowdfunding che “2hands” ha già lanciato a livello nazionale. Una raccolta fondi che servirà per lo più al finanziamento del già citato progetto “Adriatic Heroes”. Un’altra parte del denaro confluirà nella casse nazionali dell’organizzazione per finanziare ulteriori eco-progetti che coinvolgeranno altre sezioni territoriali di “2hands” che non si affacciano sull’Adriatico.

Per partecipare al crowdfunding ed essere sempre aggiornati su attività e progetti di “2hands” Ancona: su Facebook e Instagram “2hands Ancona” oppure “2hands organization”. Per informazioni generali: tel. 348/6756031 (Tommaso Mosca) o tel. 345/8286776

Sos “Plastic Litter” in Adriatico Europa Verdi: “Che la Regione cooperi con mitilicoltori e pescatori”

I rifiuti riconducibili alla pesca rappresentano, insieme agli imballaggi monouso, le frazioni più abbondanti tra i materiali in plastica dispersi in Adriatico - compreso quello che bagna le Marche - sia sulle spiagge che sulla superficie marina. Lo evidenzia il rapporto “Plastic Litter in the Adriatic Basin”



diffuso nel giugno scorso da Greenpeace. Sempre fonti di Greenpeace mostrano come analisi preliminari indicano che, sui fondali dell’Adriatico, le maggiori densità di rifiuti si riscontrano negli ambienti costieri ed entro i 30 metri di profondità. Il 50% dei rifiuti di plastica è rappresentato proprio da strumenti da pesca e per la coltivazione di cozze, mentre gli altri manufatti più frequenti sono imballaggi e confezioni monouso come sacchetti, bicchieri e bottiglie. Riguardo i rifiuti spiaggiati, un’analisi lungo le coste italiane ha evidenziato che in Adriatico si registrano le maggiori densità: fino a 590 oggetti in 100 metri di spiaggia, con gli attrezzi da pesca tra i rifiuti più frequenti. Molto disperse in acqua e inquinanti anche le cassette di polistirolo, usate come previsto dalla legge, per stoccare il pescato destinato al consumo. Si stima che il 30% circa del

declino di alcune specie ittiche sia il risultato di attrezzatura da pesca scartata, mentre oltre il 70% degli strangolamenti di animali marini coinvolge reti o retine da pesca di plastica abbandonate. L’sos del rapporto di Greenpeace è stato rilanciato dai Giulio Lonzi, portavoce di Europa Verdi Marche. Il quale pone in particolare il problema

delle “enormi quantità di reti tubolari, o calze, utilizzate nei siti di allevamento delle cozze che finiscono, trasportate dalle correnti e mareggiate, sulle spiagge e le coste”. Inoltre Lonzi fa notare che durante i processi di coltura delle cozze, le stesse vengono periodicamente staccate dalle reti tubolari e poi rifissate, e che durante questo procedimento numerosissimi frammenti del polipropilene (polimero termoplastico, ndr.), principale elemento costitutivo delle reti, si disperdono in mare. Lonzi lancia quindi un appello alla Regione Marche: “Occorre che convochi un tavolo di concertazione con i responsabili degli allevamenti di cozze e coi pescatori perché si avvii un processo di sostituzione delle reti tubolari, così come delle cassette di polistirolo, con strumenti di coltivazione e contenitori costituiti da materiali biodegradabili”.

Elettrico, silenzioso e agile. Ecco “Alkè” di AnconAmbiente

Utilizzato per le immondizie nel centro di Ancona

Piccolino ma “generoso” nel caricare immondizie, agile e particolarmente efficace nel raggiungere i punti di raccolta rifiuti nelle vie, spesso più strette delle altre, del centro di Ancona. Insomma, un vero amico dell’ecologia, anche e soprattutto perché a propulsione elettrica, il motorcarro entrato in dotazione ad AnconAmbiente spa e operativo dal settembre scorso. Si chiama “Alkè” ed è stato prodotto da un’azienda italiana tra i pionieri della mobilità elettrica professionale, con oltre 25 anni di esperienza e progettato appositamente per impieghi intensivi. “Si tratta del nostro primo mezzo di questo tipo - ha dichiarato Antonio Gitto, presidente di AnconAmbiente -. Una scelta in linea con quelle che sono le tendenze di una rivoluzione eco sostenibile dai motori termici a quelli elettrici, in linea con le strategie del Governo nazionale e delle istituzioni europee”. “Con questa scelta abbiamo tenuto fede al nome di questa azienda - ha rimarcato Roberto Rubegni, amministratore delegato della stessa - propendendo su un veicolo che rispetta l’ambiente, a tutto vantaggio delle diminuzioni di CO2 e dell’inquinamento acustico”. “Alkè” ha un’autonomia di 200 km, riuscirà a coprire ben due turni così come quelli dotati di motori termici. Inoltre, sempre dal punto di vista operativo, ha una capacità di carico praticamente identica agli altri oggi in uso.





MUSICA

CONCERTI DA AMELIE

Ristorante, via Loreto 28/a, Ancona
infotel. 071/2075481

GIOVEDÌ 23/10

Daniele "Pula" Pauri & Marco Bellardinelli in "One more time" (blues)

GIOVEDÌ 4/11

Dabby's Band (tributo a Creedence Clearwater Revival)

GIOVEDÌ 11/11

Clara Popolo Trio (rock-blues)

GIOVEDÌ 18/11

Talk Radio (musica internazionale)

LIVE AL MAN CAVE

DI JESI

Man Cave Café, via del Torrione 5,
ore 22. Infotel. 320/7214755

DOMENICA 31/10

Dj Bruno (rock)

VENERDÌ 5/11

Musica folk-rock dal vivo

MUSICA DA RODRÌ

Dj Parker, selezione di lounge, beat, soul

Pizzeria-Birreria-Hamburgeria
corso Matteotti, 35 Chiaravalle

VENERDÌ 29/10

Concerto del Flying Pigs (jazz - funky)

VENERDÌ 5/11

Dj Parker

MERCOLEDÌ 10/11

Concerto di Steven Larsen
(electro dark wave)

CONCERTI AL DONG

Circolo Dong, piazzale Mercurio, 35
Macerata

SABATO 23/10

"Homeless Fest": Mivergogno & Hapnea + And The Bear + Il Mio

VENERDÌ 29/10

Ottone Pesante + El Bramido Negro

LUNEDÌ 7/11

Masma Dream World (Usa)

CONCERTI AMICI

DELLA MUSICA

GUIDO MICHELI

LUNEDÌ 7/11

Martha Argerich, pianoforte,
Teatro delle Muse

DOMENICA 14/11

Nicolaj Lunganski, pianoforte,
Teatro Sperimentale

MACERATA JAZZ

Teatro Lauro Rossi, ore 21, 15.
Infoweb: www.musicamdo.it

SABATO 13/11

Tangherlini Giulioni Duo

DOMENICA 27/11

"Tonight at noon" feat Ron Se-
guin

ALTRI CONCERTI

ED EVENTI MUSICALI

MARTEDÌ 2/11

Black Country, New Road, Au-
ditorium Mole Vanvitelliana, An-
cona, ore 21. Biglietti disponibili

su Vivaticket:
https://bit.ly/39oIMqe

VENERDÌ 12/11

Subsonica, Mamamia alternati-
ve music club, via Giambattista

Fiorini, 23 Senigallia. Infoweb:
mamamia.it



TEATRO OPERA LIRICA DANZA

STAGIONE ANCONA

TEATRO DELLE MUSE

Teatro, danza, eventi internazionali.
Per informazioni: tel. 071/52525

- www.marcheteatro.it

DA GIOVEDÌ 28/10

A DOMENICA 31/10

Michele Placido in "La Bottega
del Caffè", di Carlo Goldoni,
regia di Paolo Valerio

DA GIOVEDÌ 4/11

A DOMENICA 7/11

Filippo Dini in "Casa di bambo-
la", di Henrik Ibsen, regia di Fi-
lippo Dini

MERCOLEDÌ 10/11

E GIOVEDÌ 11/11

"Political murder unplugged",
Hofesh Shechter Company, co-
reografia e musica Hofesh

Shechter, performed by Shech-
ter II

DA GIOVEDÌ 18/11

A DOMENICA 21/11

Carlo Cecchi in "Dolore sotto
chiave - Sik Sik l'artefice magi-
co", di Eduardo De Filippo, re-
gia di Carlo Cecchi

RASSEGNE AL TEATRO

AL PANETTONI - ANCONA

Via Maestri del lavoro. Biglietti euro 10,
per studenti euro 7. Infotel.
e prenotazioni: 071/2072439 (Amat)

IL '900 A TEATRO

SABATO 6/11

"Le voci" (Illoco Teatro), ore 21

DOMENICA 7/11

"Lumen" (Illoco Teatro), ore 18

Tout Le Cirque, circo-teatro,
ore 21

SABATO 30/10

"Rosa" (Teatro C'art)

SABATO 20/11

"Casa de tabua" (Teatro C'art)

SABATO 27/11

"Hotel Tordo" (Recremisi Enfan-
ce Terribles)

RASSEGNA Ø SCENE

Teatro e performance innovative

Loop live club, via Foscolo 1

San Biagio di Osimo, ore 21, 30

Ingresso euro 7. Per informazioni:
www.looplive.org - tel. 071/2292630

SABATO 25/9

"Il gallo del mal di testa - Emi-
cranica remix" (Pallaksch)

SABATO 9/10

"WOE - Prima cacofonia" (Napò
degli Uocci Toki), happening di
live painting virtuale

SABATO 16/10

"X-machine l'inea uno", Com-
pagnia Teatro dei Servi disob-
bedienti

PLATEA DELLE MARCHE

SCENA D'AUTUNNO

Infoweb per programma completo:
www.amatmarche.net/platea-delle-marche-scena-dautunno-2021/

VENERDÌ 5/11

"Lear", da W.Shakespeare, regia
di Gabriele Eleonori, con Saverio

Marconi e Manu Latini. Teatro
La Fenice, Senigallia, ore 21

SPETTACOLI

C o m e t i a m m a z z o l a n o i a

DOMENICA 7/11 (ORE 17)

TEATRO GENTILE, FABRIANO

GIOVEDÌ 11/11 (ORE 21,15)

TEATRO LA NUOVA FENICE, OSIMO

"Brancaleone - Viaggio all'inizio
del millennio", direttore artistico

Giampiero Solari, regia di Paola

Galassi, con Romina Antonelli,
Andrea Caimmi, Sandro Fabiani,

Oscar Genovese, Paola Giorgi,
Lorenzo Loris, Rosetta Martellini,
Massimo Pagnoni, Francesco

Trasatti.

SABATO 13/11

"Il terzo incomodo", da "Tre ri-
tratti irriverenti" di Luigi Lunari,
regia di Luigi Moretti, con Filippo

Mantoni e Francesca Berardi,
Castelraimondo, nell'ambito di

"Sparse Festival", ore 21

DOMENICA 14/11

"Il test", di Jordi Vallejio, regia di
Roberto Ciufoli. Teatro Pierma-
rini, Matelica, ore 17,30

SABATO 20/11

"Love is in the air", di e con An-
drea Farnetani. Lanciano Fo-
rum, Castelraimondo, nell'ambito

di "Sparse Festival", ore 21

GIOVEDÌ 25/11

"Aladin - Il musical geniale",
scritto e diretto da Maurizio Co-
lombi. Teatro Gentile, Fabriano,
ore 21

VENERDÌ 26/11 (ORE 12)

SABATO 27/11 (ORE 12)

DOMENICA 28/11 (ORE 17)

"Pour un oui ou pour un non",
di Nathalie Sarraute, regia di
Pier Luigi Pizzi, con Umberto

Orsini e Franco Branciaroli. Te-
atro della Fortuna, Fano

VENERDÌ 26/11

"Una irrefrenabile vita", con Ro-
setta Martellini. Teatro Comu-
nale, Montecarotto, ore 21

VENERDÌ 26/11

"Figlie di Eva", di Michela An-
drezzi e Vincenzo Alfieri, regia
di Massimiliano Vado, con Vi-
tória Belvedere, Maria Grazia

Cucinotta e Michela Andrezzi.
Teatro La Nuova Fenice, Osi-
mo, ore 21,15

STAGIONE PROSA RECANATI

Teatro Persiani. Per informazioni:
071/7519445 e AMAT 071/2072439

VENERDÌ 29/10

"Coppia aperta quasi spalancata",
di Dario Fo e Franca Rame,
regia di Alessandro Tedeschi,
con Chiara Francini e Alessan-
dro Federico, ore 21,30

DOMENICA 14/11

"Il grande gioco", regia di Simo-
ne Guerra, con Silvano Fiordel-
mondo e Fabio Spadoni, ore 17

SABATO 20/11

"Alfabeto delle emozioni", di e
con Stefano Massini, ore 21,30

DOMENICA 20/11

"Esercizi di fantasia", di Elisa
Canessa, Federico Dimitri,
Francesco Manenti (anche nel
ruolo di interpreti), coreografia
di Giorgio Rossi, ore 17

STAGIONE LIRICA JESI

Teatro Pergolesi. Per informazioni:
tel. 0731/215643, 393/9570891

www.fondazionepergolesipanini.com

SABATO 23/10 - DOMENICA 23/10

Ore 20,30: "The telephone",
opera buffa in un atto, libretto e
musica di Gian Carlo Menotti.
Ore 16: "La serva padrona",

intermezzi per musica, libretto
di Giannantonio Federico, musi-
ca di Giovanni Battista Pergole-
si, direttore Flavio Emilio Sco-
gna, regia e scena di Jacopo

Fo, Form Orchestra Filarmonica
Marchigiana

SABATO 30/10 (ORE 20,30)

DOMENICA 31/10 (ORE 16)

"Il castello del principe Barba-
blù", opera in un atto, libretto di
Bela Balázs, musica di Bela

Bartók, direttore Marco Albran-
do, regia di Deda Cristina Capo-
lonna, scene di Matteo Capob-
bianco, Ensemble del Teatro

Coccia Novara

SABATO 20/11 (ORE 20,30)

DOMENICA 21/11 (ORE 16)

"Il segreto di Susanna", inter-
mezzo in un atto, libretto di En-
rico Golisciani, musica di Er-
manno Wolf-Ferrari. "La scuola

guida", idillio musicale, libretto
di Mario Soldati, musica di Nino
Rota, direttore Gabriele Bonolis,
regia di Alessio Pizzich, Time

Machine Ensemble

DOMENICA 24/10

LA DIECI DI ANCONA

Gara podistica organizzata da
"Mezza Maratona Città di Anco-
na": ore 7 ritrovo alla Mole Van-
vitelliana, ore 8,45 partenza km

2 ragazzi/e, ore 9 partenza km
3 cadetti, ore 9,30 partenza km
10 via XXIX Settembre Porta

Pia/km 5 allievi/e, ore 11 pre-
miazioni Mole Vanvitelliana. In-
foweb: www.mezzamaratonancona.it/10-km-competitiva

GIOVEDÌ 28/10

UN LIBRO PER L'AMBIENTE

Lecture condivise per famiglie
con bambini e bambine da 0 a
6 anni, Biblioteca La Fornace-
Binario 9 e 3/4, via Fornace 23,
Moie di Maiolati S. ore 10,30 -
11,30. Infotel. 0731/702206

DOMENICA 24/10

LA DIECI DI ANCONA

Gara podistica organizzata da
"Mezza Maratona Città di Anco-
na": ore 7 ritrovo alla Mole Van-
vitelliana, ore 8,45 partenza km

2 ragazzi/e, ore 9 partenza km
3 cadetti, ore 9,30 partenza km
10 via XXIX Settembre Porta

Pia/km 5 allievi/e, ore 11 pre-
miazioni Mole Vanvitelliana. In-
foweb: www.mezzamaratonancona.it/10-km-competitiva

VENERDÌ 29/10

"Le cose che ti fanno sentire vi-
vo". Regia di Luca Guerini, con
Amos Mastrogiacomo, Bibliote-
ca La Fornace, via Fornace 23,
Moie di Maiolati Spontini, ore

21, euro 10. Biglietti acquistabili
sul sito <https://www.liveticket.it>
con l'app18 e carta Docenti. Si
può prenotare al n° telefonico
331/1688812 (solo whp) e pa-
gare la sera dell'evento.

DOMENICA 31/10

"Il sogno di Dracula", spettaco-
lo di radioteatro di Luca Violini
+ cena euro 25 (bevande esclus-
se). Santa Monica, via Camer-
anense, Ancona, ore 20,15. In-
fo. tel. 071/2862577

GIOVEDÌ 28/10

HEAUTONTIMORUMENOS XII,

ARCIPELAGO UTACA

Lecture del libro di Alessandro
Seri, conversazioni con l'autore,
intervento musicale della Scuo-
la Pergolesi, Biblioteca Planet-
tiana, Jesi, ore 21,15 - 22,45

SABATO 11/11, DOMENICA 12/11

LUNEDÌ 13/11

TRE GIORNI NELL'AMBITO

DELLA SETTIMANA

INTERNAZIONALE DEL GIOCO

Iniziative dell'associazione ludi-
co-culturale Arthur Conan Doyle,
Biblioteca Centro Pergoli,
piazza Mazzini, Falconara Marit-
tima. Prenotazione attraverso il
sito del Comune al link
<https://tinyurl.com/4w77dt88>

VENERDÌ 19/11

I TRE ENIGMI DELL'EPOCA

Conferenza su "Concezione e
percezione del tempo dalla anti-
ca Grecia allo sfuggente "Panta
Rei" della quotidianità e nelle ul-
time visioni della fisica". Museo
Archeologico Nazionale delle
Marche, Ancona, ore 16,30

SABATO 25/11

GIORNATA INTERNAZIONALE

CONTRO LA VIOLENZA

SULLE DONNE

A Falconara Marittima. Ore
17,30, Centro Pergoli, piazza
Mazzini, dibattito "Trauma, vi-
olenza ed Emdr. Entrare nelle
memorie per curare il trauma in-
fantile e spezzare il circolo della
violenza". A cura delle psicolo-
ghe e psicoterapeute Katia e
Sara Santarelli. Ore 21, Audito-
rium Marini, lecture teatrali del-
l'associazione culturale Koine
sul tema "L'amore non uccide"

OGNI MERCOLEDÌ

E SABATO (ORE 8-13.30)

MERCATO DORICO

DI CAMPAGNA AMICA

Via M. della Resistenza, Ancona

OGNI SABATO E DOMENICA

APERTURA CHIESA DEL GESU

ANCONA

Orario 10,30 -12,30.

Per eventuali visite guidate:
tel. 320/8773610

www.museodiocesanoancona.it

PIOVONO LIBRI

A FALCONARA

Partecipazione gratuita, prenotazione
obbligatoria al n° tel. 339/4600874

Lecture animate per bambini e ragazzi
a cura dell'associazione
Acciappasogni, ore 17

GIOVEDÌ 28/10

"Furgolibro" in sosta in piazza
Mazzini vicino al Centro Pergoli:
protagonista "Il giallo di Martina"

GIOVEDÌ 11/11

"Olimpo in giallo", Biblioteca
del Centro Pergoli

GIOVEDÌ 2/12

"Il delitto della casa nel bosco",
Biblioteca Centro Pergoli

Presentazioni per giovani e
adulti, Centro Pergoli

VENERDÌ 29/10

Silvano Sbarbati presenterà il li-
bro "Un maestro elementare in
prova", ore 18

VENERDÌ 5/11

Incontro con Stefano Spazzi sui
temi del suo ultimo saggio "Ar-
cipelago MOD, il Mod Revival in
Italia 1979-1985", ore 18

SABATO 9/11

Fabio Maria Serpelli presenterà
"Mal'Anconia", ore 17

"Casa dove si trova il cuore",
Centro Pergoli. Ogni secondo
martedì del mese fino a giugno
gruppo di lettura per adulti. Il
9/11, dibattito sul libro "Il treno
dei bambini", di Viola Ardone.
Per gli incontri successivi: tel.
349/2625590 (Luca Pant



Avete registrato un cd con la vostra musica?
Spedito con una nota biografica a: Urlo, mensile
di resistenza giovanile, c.so Amendola 61
60123 Ancona, urloline@libero.it

Heat Fandango, un trio di lunga vita che riavvia con stile il music system su basi post punk



Se ci sono tre musicisti che entrano ed escono dalle cantine in continuazione per raggiungere i palchi, cantine foriere di vulcaniche creazioni rock, beh, questi sono certamente gli anconetani Tommaso Pela, Marco Giaccani e Michele Alessandrini. Un trio che il rock lo partorisce da una vita, spesso con altri compagni di viaggio. E al quale, per fortuna, le pulsioni astinenziali e limitanti del Covid 19 hanno fatto un baffo. Lo riprova l'ascolto di questo "Reboot System", loro album di debutto - s'intende, con questa formazione - attraverso il quale "riavviano il sistema" di vita all'insegna soprattutto dei decibel e invitano gli ascoltatori a fare un po' lo stesso. Nove tracce che provengono da una duratura gestazione, forgiate tutte agli inizi della pandemia, tranne la title-track, prima del maledetto lockdown del 2020. E che ora sono pronte - visto che i capocioni del Governo nazionale hanno dato l'ok a balli e concerti al chiuso - per essere lanciate come pepite un po' grezze ma calienti dai palchi. Ne sa qualcosa il pubblico che il 16 ottobre, al circolo Dong di Macerata s'è goduto il live (di ri-esordio) di Tommaso, Marco e Michele, alias Heat Fandango. Il cd in questione, disponibile anche in digitale, sembra un'ottima rielaborazione della lunghissima militanza dei tre in alcune band della scena underground anconetana e marchigiana (dai mitici Lush Rimbaud, in pausa di riflessione da un po', ai Beurk!, passando per Jesus Franco and The Drogas e New Laser Man); militanza condivisa in passato e in precedenti lavori discografici con altri adoratori del buon diavolo del rock'n'roll (David Cavalloro, Alessio Ballerini, Pietro Baldoni, Sacha Mocceggiani, Daniele Sconocchini, Michele Prosperi, Nicola Amici, Andrea Refi, Andrea Carbonari). Insomma, moltissimi anni spesi in gig e composizioni con apporti esterni, per questo trio, che nel tempo ha metabolizzato ed eruttato in modo contaminato punk, simil hardcore, psichedelia e sperimentazioni deraglianti a volte nell'ambient, senza disdegnare apporti sonori più tecnologici. Una grande esperienza di influssi e suggestioni che in "Reboot System" viene rielaborata con buona originalità, restituendoci uno stiloso post punk sui generis. Sui generis poiché sono evidenti, sebbene clonati, gli influssi delle decadi passate, i formidabili anni '60, ma con l'organo Farfisa così strapazzato da essere difficilmente riconoscibile, così come gli '80, tanto che nel disco incide molto l'uso di una Roland campionata per delle ritmiche elettroniche che ben si sposano con la variegata, a volte ossessiva bass-guitar di Giaccani e con la potente batteria di Alessandrini. Un impianto di fondo post punk, va ribadito, permeato da garage, emanazioni lisergiche, striature di acido blues. Per coloro che amano le citazioni di rimando a grandi band, eccovi accontentati: The Fall, Gallon Drunk, Suicide, Lydia Lunch, Soft Boys, Thee Oh Sees.

Tommaso Pela sembra dirigere un'affiatata orchestra, con la sua volubile chitarra e la sua voce, fortificata da aperture corali. I testi, scritti e cantati dallo stesso Pela - mentre i brani sono stati realizzati a tre teste - sono perfettamente in linea con questa musica ruvida, veloce, diretta, che concede poche pause. Testi incentrati su una difficoltà esistenziale di base, su un presente di provincia claustrofobico, veicolati con forte grinta, con un senso di rivincita. Testi in inglese, che giocano con ossimori e contraddizioni, che spesso raccontano storie di vita quotidiana e globale, a volte riprese dai media (in "Guilty" è sotto attacco la migranti-fobia), a volte immaginifiche (il protagonista di "Hard Nite" è un tizio che vuol cambiar totalmente vita, partire verso nuovi orizzonti, ma con ci riesce).

"Reboot System", distribuito dalle indie "Bloody Sound Factory" di Jesi e "Araghost Records" di Recanati, è stato mixato e masterizzato al VDSS Studio di Frosinone da Filippo Stang. Il bel "package" grafico è "made in" Salvatore Liberti (di Napoli). Godibilissimo il video dell'iniziale "Reboot System", frutto dell'estro del marchigiano Alessandro Bracalente.

I brani sono ascoltabili sul canale youtube del gruppo, Spotify e soundcloud. Per acquistare il disco: contatti su Facebook e Instagram "Heat Fandango", o scrivere a heatfandango@gmail.com. Infotel. 349/6424962, 348/1967203 (Peyote press).

Giampaolo Milzi



GENESIS PIANO PROJECT

Stesso titolo
 (https://orcd.co/gppalbum, 2021)

X Due pianoforti classici acustici, grande estro e un formidabile tributo alla stratosferica band progressive britannica Genesis. "Proprio il puro piacere di suonare le loro canzoni ha dato il la a questa nostra impresa", hanno detto i pianisti americani Adam Kromelow e Angelo di Loreto. Un'impresa quella che ha partorito appunto a "Genesis piano project" (https://orcd.co/gppalbum), forse anche perché questo album ha incamerato in qualche modo le atmosfere sospese e creative che ancora permeano il luogo dove è stato registrato, ovvero la "Charterhouse School" a Godalming, Regno Unito, il collegio dove Peter Gabriel, Tony Banks, Mike Rutherford e Anthony Phillips hanno dato vita ai Genesis. I due pianisti hanno dimostrato molta creatività nel riarrangiare otto delle composizioni più famose della band di cui questo cd costituisce un imperdibile tributo. Strutture sonore complesse, in grado di passare da melodie sussurrante, che evocano paesaggi bucolici o inquietanti, a sezioni fortemente rock.

Ascoltare il lavoro del Genesis Piano Project a volte porta a pensare di essere ad un concerto di musica classica, altre di essere davanti ad una vera rock band. "È stato difficile decidere quali canzoni registrare, - confessa Adam Kromelow - perché probabilmente avevamo materiale sufficiente per due album! Volevamo avere canzoni di diversi dischi in modo da trovare il giusto equilibrio per mettere in mostra l'ampia gamma dinamica della produzione Genesis. La speranza è che gli ascoltatori possano scoprire questa musica in un modo nuovo ascoltandola eseguita su due pianoforti". Già nel 2015 Genesis Piano Project aveva pubblicato il suo primo EP dal vivo intitolato "Live in Italy". Dopo la prematura scomparsa di Angelo nell'ottobre 2020, Adam sta continuando il Genesis Piano Project come solista in memoria dell'amico. Incrementando la già lunga serie di concerti tenuti sia in USA che in Europa. Anche i video dei brani hanno presto raggiunto il riconoscimento internazionale e hanno fino ad oggi accumulato oltre un milione di visualizzazioni.

La tracklist dell'album: "The fountain of salmasic", "One for the vine", "Seven stones", "Stagnation", "Entangled", "Firth of fifth/Supper's ready", "For absent friends/Horizons", "The Cinema Show"

FARRUKO "LA 167"

(Sony Music Latin, 2021)

X "È un'opera che segna la mia carriera, la mia famiglia e me come persona". Così ha commentato l'uscita del suo ultimo disco in digitale "LA 167" il celeberrimo cantautore Farruko. L'opera, che contiene 25 brani (tra cui la hit planetaria "Pepas") prende il nome dall'autostrada principale che passa attraverso la città natale dell'artista, a Bayamon (Porto Rico), ed è un omaggio alla strada e alla stazione di servizio che apparteneva a suo nonno, ora scomparso. Farruko rivendica il lascito del nonno rivisitando i ritmi perreo più nostalgici, incorporandoli con il sound pillta, l'EDM

nota nel paese vicino della Repubblica Dominicana e il raggae della Giamaica, rimanendo comunque fedele alle influenze più marcate del suo repertorio come la trap e il raggaton. Riconosciuto come uno dei principali fenomeni musicali all'interno dell'industria della musica latina, Farruko mette in chiaro fin da subito le sue intenzioni con questo suo nuovo lavoro. Infatti, apre l'album il brano in vetta alle classifiche "La



Tóxica". Collaborando con personaggi quali Nengo Flow per "Cucaracha" (brano che usa il campionamento di "Rata de dos patas" di Paquita La Del Barrio) e Yomo per "Baya", Farruko vuole riportare all'attenzione del pubblico chi è venuto prima di lui. Gli aspetti più vulnerabili e sentimentali del cantautore si trovano nelle ballate "\$" e "My Love". Altre collaborazioni in "LA 167" includono Pedro Capó, Jay Wheeler, Bray, Secreto, Noriel, Luar, White Star, India Martínez, Lenier e Mavado. Con oltre 42 milioni di ascoltatori mensili su Spotify e più di 8,4 miliardi di stream globali, Farruko è il 30° artista più ascoltato al mondo e la sua la musica trascende confini e linguaggi. Ha avuto un impatto così determinante sulla comunità latina tanto che HBO ha realizzato un documentario incentrato sulla sua carriera intitolato "Farruko: En Letra de Otro".

JIMMY SAX "Jimmy"

(Wonder Muisic, 2021)

X Il sassofonista Jimmy Sax, autore dei successi mondiali "No man no cry" (certificato ORO in Italia) e "Time", sorprende tutti con il suo primo album, dal titolo "Jimmy" (https://wvni.lnk.to/Jimmy). Il cd racchiude tutte le peculiarità, artistiche e umane di Jimmy Sax, la sintesi perfetta degli aspetti più intimi e personali, da una parte, e dall'altra, quell'energia e positività che lo contraddistinguono da sempre. "Questo lavoro è un vero specchio di me stesso... è un po' una scommessa sulla sincerità - commenta Jimmy Sax - Non ho prodotto un album "facile" che possa piacere a tutti o subito, ma un album di cui sono orgoglioso! Per me è come una scatola magica, apritela e dentro ci troverete brani pop, electro, ci sono canzoni in cui canto io, dove suonano anche la chitarra, il piano ed il banjo. C'è anche mia mamma che fi-schieta su una traccia, c'è una canzone per mio padre che è morto l'anno scorso, e c'è anche un campione del battito del mio bambino, tirata via da una ecografia...". "Jimmy" racchiude anche il suo ultimo singolo, "Smile", il cui video vede la partecipazione attiva dei tanti fan da tutto il mondo: https://youtu.be/rvJxbnpGH1E. Jimmy Sax, con il suo sound vivo e potente, riesce a travolgere chiunque lo ascolti, accompagnandolo in un emozionante viaggio che spazia tra sonorità deep-house, funky ed electro, svelando così tutte le sfumature che caratterizzano il suo mondo sonoro cosmopolita. Accompagnato dal vivo da The Symphonic Dance Orchestra, diretta dal Maestro Vincenzo Sorrentino, direttore artistico e autore di colonne sonore per il piccolo e grande schermo.

ROSELUX

"Grand Hotel Abisso"
 (Goodfellas, 2021)

X Non c'è alcuna rassegnazione nel constatare il declino inesorabile di una civiltà, nel congelare in un album la fotografia di una fase critica. I Roselux, arrivati con "Grand Hotel Abisso" al loro terzo album, incidono nei suoni il deprimente stato della società attuale, con gli occhi asciutti, senza commiserazioni. Nel quadro di Elisabetta Eleuteri Serpieri, iconica copertina dell'album, un corpo di donna si slancia verso la terra, si dibatte lottando in una danza contro il terreno.

Nei brani del nuovo album della band romana i suoni si consolidano in una forma canzone compatta, sono a tratti graffianti, si ribellano allo stato delle cose. Gli atteggiamenti sono a volte decadenti ("Ruota delle meraviglie"), o addirittura sognanti ("Ragazza a Roma"), ma sempre generati dalla consapevolezza lucida di vivere in una fase discendente della nostra storia, del modello di sviluppo della nostra civiltà, di alloggiare nel "Grand Hotel Abisso". L'album, mixato da Lucio Leoni, si snoda per dieci episodi e accarezza una fruibilità declinata attraverso la ricerca originale della band, in grado di coniugare le influenze che vanno dalla canzone autoriale alla sperimentazione, dal rock alternativo d'oltreoceano a quello della migliore tradizione italiana. I testi portano la firma di Claudio Moneta, Tiziana Lo Conte e dello scrittore Giorgio Antonelli.

SEX PIZZUL

"SuperSocrates"
 (Annibale Record, 2021)

X I Sex Pizzul tornano in campo con il nuovo EP SuperSocrates, uscito il 24 settembre 2021. Il trio mundial disco punk di Firenze, che prende la sua ironica ragione sociale dall'unione fra i nomi di Bruno Pizzul e Sex Pistols, corre tra asperità tipiche del '77 e cadenze tutte da ballare, scivolando in tackle su new wave e math rock (anzi, match rock). Tutti e tre ad alternarsi o sovrapporsi nella scrittura e ai microfondi, verso la messa in rete di autentici tormentoni da curva, i Sex Pizzul si schierano con Irene Bavecchi al basso, Francesco D'Elia ai synth e Simone Vassallo alla batteria. L'immaginario calcistico dei brani si traduce in testi che celebrano team, giocatori e allenatori ormai appartenenti alla collettività, spesso e volentieri icone che funzionano addirittura da specchio per trasversali vicende sociopolitiche (e non solo). "SuperSocrates" prende il suo titolo da Sócrates Brasileiro Sampaio de Souza Vieira de Oliveira, o per l'appunto detto in breve Socrates. Un genio, di piede e cervello. Dottore in medicina, ancor prima che calciatore.

Questo EP è l'evoluzione della musica nata in origine come colonna sonora per l'omonimo spettacolo teatrale realizzato dalla compagnia Teatro Elettrodomestico, dove il trio fiorentino affronta la storia del campione brasiliano proseguendo nel suo percorso di (de)mitizzazione di storie legate all'universo del calcio. Nei tre brani in scaletta i Sex Pizzul portano avanti il loro lavoro di contaminazione, richiamando com'è naturale che sia l'universo sonoro brasiliano, ma adattandolo di volta in volta ad altri linguaggi, che vanno dal disco-funk del periodo Eighties a richiami all'elettronica francese degli anni '50 e '60, sino a ossessivi assalti hardcore. I brani sono stati prodotti dalla band toscana assieme a Cristiano Crisci, in parte nelle rispettive abitazioni, in parte al Patchany Studio di Firenze tra l'inverno e l'autunno del 2020.

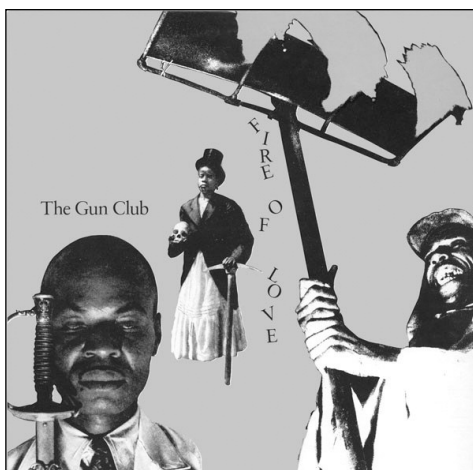


THE GUN CLUB "Fire of love"

(Slash Records, 1980)

di Claudio Luconi

X A volte mi chiedo se sia nato prima il blues o la sua aura maledetta. Che è un po' come il dilemma dell'uovo e della gallina. Sarà forse per le sue origini africane, che lo legano a doppio filo ad un sentire tribale e ritualistico, animista e dionisiaco, che il blues è diventato, nel '900, la musica del Diavolo per antonomasia. Aura e parallelismo malefico che, a ben vedere, sono una invenzione di chi quella musica la ascoltava e non la suonava: i bianchi. Non so se il folklore su Robert Johnson e il suo patto col Diavolo sia farina della nascente comunità blues nera o un astuto stratagemma "bianco" per dare



dei Blind Lemon Jefferson, Robert Johnson, Sister Rosetta Tharpe, Blind Willie Mc Tell per intendersi. Penso non ci sia genere meno "punk" del blues; anzi il blues, o meglio le versioni ipertrofiche che i tanto odiati gruppi hard rock dei primi '70's suonavano dal vivo, erano il principale genere odiato dai punk insieme al prog. Ma Pier-

ce non era a corto tanto di coraggio, quanto di ispirazione. Lui che veniva dalla proletaria El Monte, periferia est di Los Angeles, meticcio di nascita, in quanto in parte messicano e in parte americano, nel sound dei bluesmen degli anni '30 trovò la vera musica dei reietti e dei diseredati, la resa in musica del melting pot decadente e lascivo che caratterizzava proprio la Los Angeles di fine '70. "Fire of love", primo e mefistofelico esordio della band, è diventato negli anni disco di culto, perché era la fonte a cui si abbeverarono molti artisti successivi (il punk blues della Jon Spencer Blues Explosion, il Nick Cave solista delle "murder ballads", il country punk dei Meat Puppets, solo per citare i primi tre che mi vengono in mente). In "Fire of love" Pierce fu capace di fondere l'anima nera del blues con il punk, il country, lo spleen da bassifondi, riuscendo in una alchimia sonora mai più ripetuta in seguito. L'afflato punk di "Sex Beat", "She's like heroin to me" o "Fire spirit", le ballad fra country e rumorismo di "Promise me" e "Cool drink of water", le declamazioni del blues sotto anfetamine di "Preaching the blues" e "For the love of Ivy", sono oramai al pari delle Sacre Scritture in alcuni ambienti underground. E se siete vergini a questi solchi l'invito all'ascolto è d'obbligo.

E come folklore blues insegna, prima o poi il morto ci scappa. E purtroppo Pierce, coerente con il suo istrionismo come frontman, si erse a protagonista estremo della sua storia personale, andando in overdose nei primi '90. Ultimo atto di devozione verso un genere che per lui era più di semplice musica, era un'attitudine alla vita.

RetroMania RetroMania RetroMania

Freschi di stampa

VOCI DALLE PIETRE

“La storia di Ancona attraverso le epigrafi”

di Claudio Bruschi

(Affinità elettive, 2020, € 20)

Certe pietre parlano, troppo di frequente inascoltate, sfuggenti agli occhi di chi passa frettoloso e distratto. Parole, epigrafi, a volte incise su semplici targhe nelle vie e nelle piazze, spesso nobilitate per l'essere incluse in sculture, monumenti, facciate o interni di edifici sacri e profani, di monumenti, nei casi più numerosi parti esse stesse fondamentali di opere d'arte. Certe pietre parlano e non dicono certo banalità; perché furono concepite come “dispositivi di comunicazioni di massa”, funzionando come grandi titoli o didascalie di giornali, lanci di servizi televisivi o radiofonici, spezzoni di blog o di testi di social media quando la tecnologia non consentiva ancora alternative. Nonostante le ampie distruzioni e spazzioni apportate da calamità naturali (come le epidemie), conflitti bellici, usura dovuta al passare dei secoli, infelici abbattimenti, Ancona pullula di queste “Voci dalle pietre”, come recita il titolo di questo saggio scritto dall'anconetano Claudio Bruschi, grande esperto di storia locale. Il quale di iscrizioni, pagina dopo pagina, ne ha rievocate e descritte circa 280, tutte immortale dalle foto scattate da Eddy Bucci e Fabrizio Candelari.

Un lavoro di grande importanza divulgativa e culturale, proprio perché queste testimonianze scolpite sono importanti pezzi della intricata, vasta memoria storica bimillenaria della città. Messaggi che ricordano personalità, importanti costruzioni scomparse (per lo più chiese, le porte urbane delle vecchie cinte murarie, solo per fare degli esempi), avvenimenti gloriosi o decisivi per il futuro del capoluogo marchigiano così come episodi tragici e nefasti, personalità più meno celebri, asse di e conflitti bellici, rivolte ed atti rivoluzionari (anche qui l'elenco è incompleto). “Voci dalle pietre”, come un gigantesco puzzle, racconta la vita della Dorica, il suo complessivo Genius loci, entità legata a un luogo ad un oggetto di culto nella religione romana, e in senso moderno, l'anima e le anime (pensiamo alla comunità israelitica) della città e del senso civico di appartenenza collettivo. Scorrendo l'indice del volume ci si rende conto delle meticolosità della ricerca dell'autore, tenendo a mente, come Bruschi stesso scrive, che tale ricerca è concentrata sulla parte delle



città considerata storica (l'antico centro dei quartieri porto e Guasco-San Pietro, il rione Adriatico, quelli degli Archi e di Piano San Lazzaro, la stazione), tralasciando le aree un tempo periferiche e le frazioni. Le “Voci dalle pietre” narrano dello sviluppo urbanistico, dalla città greco-romana a quella che fu per 500 anni libero Comune e Repubblica marinara per poi passare alla completa dominazione dello Stato Pontificio; tornano nel ricordo anche il Risorgimento, l'Ancona parte dell'Italia unita, quella fascista e della Resistenza antifascista, quella segnata dalla prima e soprattutto seconda guerra mondiale. Le “Voci dalle pietre” rendono più leggibili - dando spunti di approfondimento - personaggi celebri e/o illustri, episodi, spiegando il contesto storico di riferimento. Ed ecco che sfilano, “resuscitano” o si impongono all'attenzione eminenti ecclesiastici (ben 37 tra papi, cardinali e vescovi), famiglie nobili, sindaci, realizzazioni edilizie, moti come la Settimana Rossa, la Rivolta dei Bersaglieri, l'impresa di Fiume. Tante le immagini che colpiscono in modo particolare. Tra queste (a pag. 13) una tra le più antiche rappresentazioni dello stemma di Ancona, del XIII secolo con l'epigrafe in caratteri gotici - sopra al guerriero armato di spada a cavallo - che recita “Anconae dignum cernente noscite signum” (Voi che guardate riconoscete il degno simbolo di Ancona), conservata nella Sala dei Matrimoni di Palazzo degli Anziani. E (a pag. 123) il cippo commemorativo dell'assalto vincente a Mote Marino del capitano Giovanni Gervasoni alla testa di un gruppo di patrioti contro una postazione militare degli austriaci che assediavano per conto del papa nel 1849 l'Ancona inserita nella Repubblica Romana (fu l'ultima città a cadere e per l'eroismo dei suoi abitanti e insignita nel 1899 della medaglia d'oro al valore civile). Quel cippo, eretto nel 1886, reclama attenzione e giustizia: perché da decenni è invisibile in quanto il prato in cui sorge è stato successivamente del tutto circondato da palazzi. Ecco, è di fatto “una pietra la cui voce è negata”. E, alla fine della lettura di “Voci dalle pietre”, scaturisce spontaneo l'appello all'Amministrazione comunale di restaurare le tante, troppe epigrafi (soprattutto targhe all'aperto, negli spazi urbani), spezzate, danneggiate, illeggibili, per onorare in pieno la nostra memoria storica.

Giampaolo Milzi

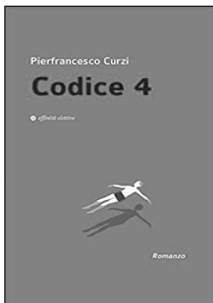
CODICE 4

di Pierfrancesco Curzi

(Affinità Elettive, 2021, € 16)

Il telefono di Carlo Galassi, instancabile giornalista vecchio stampo, mostra le notifiche di un paio di chiamate perse. Spinto dal sesto senso, Carlo richiama il numero sconosciuto. Dietro l'apparecchio la voce di un medico che non si aspettava di sentire. Il cronista ascolta con attenzione le parole dell'informatore e decide che non c'è tempo da perdere: la notizia è di quelle che scotta e deve subito informare i colleghi dell'Eco della Provincia, edizione di Ancona.

Codice 4: all'Ospedale del Mare, policlinico del capoluogo dorico, è stato ritrovato il cadavere di un paziente. Le circostanze della morte fanno subito pensare a un omicidio. Non trascorrerà molto tempo perché si inizi ad ipotizzare che il delitto sia opera della mano di un serial killer; di fatti è solo il primo di una serie di uccisioni che hanno come fulcro il più importante nosocomio cittadino. Scaltro e dai metodi poco ortodossi, Galassi riesce a trovarsi sempre “al posto giusto nel momento giusto”, recuperando così preziose informazioni e riuscendo facilmente a sbaragliare la concorrenza degli altri media. Da un lato il cronista riesce a destreggiarsi tra le soffiature degli informatori e la poca collaborazione di colleghi e autorità, dimostrando grande abilità professionale. Ma dall'altro non può vantare gli stessi successi nella vita privata, fatta di solitudine e sbronze. Gli articoli di Galassi, pieni di dettagli esclusivi, descrivono fedelmente i diversi omicidi e la vita delle vittime. La scelta di queste ultime non segue apparentemente uno schema logico, e tra i morti non ci sono legami evi-



denti; l'unica certezza è che l'omicida ha facile accesso al policlinico e che dunque deve ricoprire un ruolo nell'ambito ospedaliero. Ma cosa succede quando non puoi fidarti delle persone che dovrebbero prendersi cura della tua salute? L'opinione pubblica segue le notizie con il fiato sospeso mentre gli inquirenti brancolano nel buio. Dopo il quarto omicidio in pochi mesi il panico dilaga tra pazienti e personale sanitario. Il sistema ospedaliero, già in affanno per i tagli al bilancio e per la cattiva gestione, subisce un duro colpo. Tra problemi personali e difficoltà lavorative riuscirà Galassi ad assicurarsi lo scoop della carriera?

Dopo “Nell'Afa”, l'anconetano Pierfrancesco Curzi continua a raccontarci le vicende del giornalista Carlo Galassi con “Codice 4”. Il protagonista è descritto in modo realistico: un uomo che vive tra dubbi, problemi e contraddizioni; ed proprio questo modo di raffigurarlo lo rende sorprendentemente vivo nell'immaginario del lettore. Anconetano, cinquantenne, amante del buon vino e della cucina locale, Galassi è un personaggio refrattario alle regole; abituato a trattare con la polizia e a farsi terra bruciata intorno; ha un carattere difficile che però nasconde un animo buono. Le relazioni interpersonali del cronista fuori dal lavoro non sono molte, qualche cena con i vicini ed uscite solitarie nei bar della città sono quello che gli rimane dopo una grande delusione amorosa. Pierfrancesco Curzi, giornalista free-lance, ci regala un avvincente giallo dal sapore tutto anconetano.

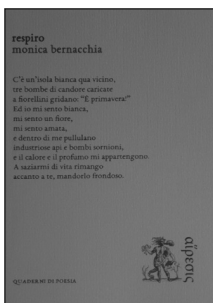
Chiara Napoli

RESPIRO

di Monica Bernacchia

(Eretica edizioni, 2021, € 15)

"Una notte composi un distico /perfetto, le parole suonavano /insieme con precisione, /ancora ricordo l'emozione, /che soddisfazione! Ma la pigrizia non mollò l'osso/e il sonno mi piombò addosso. /Mai lo scrissi e così lo dimenticai. /Ancora vaga nella mia mente/per uscire dal suo stato niente." "Trilla di vita la tua risata, /sbocciano prataiole sui tuoi occhi, /sfavilla d'incanto il tuo cuore. /M'innamoro di te ogni giorno, /amore." "E' caldo il respiro /è calda la tua pelle/cucciolo abbarbicato. /La tua mano sul mio petto, tronco di mamma. /Difficile sottrarsi alla perfezione del contatto/a questo puro benessere". In questa raccolta diversi, “Respiro”, è presente un'attenzione meticolosa alle piccole cose, quali ad esempio i fiori ai margini delle strade, un piccolo geco visto nel portone insieme al figlio Pietro. Poi però la visuale si allarga dal piccolo angolo di un giardino condominiale al parco verde di maggio e alle vele bianche al vento, fino a percepire un sodalizio perfetto, eterno, fra terra e cielo. Monica parla di natura, soffermandosi sul cromatismo e sulle qualità sensoriali degli ele-



menti, parla dell'infanzia e del suo incanto e stupore, del suo quartiere Posatora e della sua città, Ancona (ma da diverso tempo vive a Jesi). L'autrice definisce la sua poesia sincera, comprensibile ma non superficiale. Nella vita è tanto pratica sul lavoro quanto disordinata nel privato, come dice simpaticamente suo marito “tedesco nel lavoro, spagnola in casa”. “Respiro” è la sua prima raccolta di poesie. In precedenza, ha pubblicato la favola “Lina e Gina” con la collega Manuela Alessandrini e scritto alcune storie per libri tattili del Museo Omero. Monica Bernacchia si è laureata in Lettere Moderne ad Urbino e ha seguito alcuni master, tra cui “L'arte di scrivere” presso l'Università di Siena. Da 20 lavora al Museo Tattile Statale Omero di Ancona, “Respiro” è in vendita presso le librerie Fogola, ad Ancona, e Tomo d'Oro, a Falconara Marittima. Inoltre è ordinabile nelle principali librerie o si può acquistare on line sul sito della casa editrice Eretica Edizioni o dei principali web store, come IBS, Il libriccio, Unilibro.

Pina Violet

Sos ecologico dal docufilm “Trashed”, viaggio con Jeremy Irons in un “mondo di rifiuti”

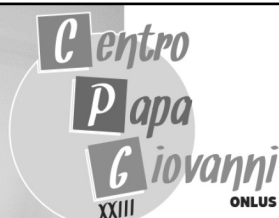
di Pierfrancesco Bartolucci



Di film sulla questione ambientale ce ne sono tantissimi. Tra gli argomenti di assoluta attualità, c'è quello dello smaltimento dei rifiuti. Affrontato da documentari, come “Il nostro pianeta” oppure “A plastic Ocean”, o da film veri e propri. Esempi, in quest'ultimo caso, sono “Wall-E” di Andrew Stanton e “Princess Mononoke” di Hayao Miyazaki: in entrambi abbiamo una poetica ma cruda rappresentazione di come l'uomo si disinteressa della natura e dell'ambiente solo per indolenza e per avarizia. Un film che si trova a metà strada tra fiction e documentario è “Trashed”, del 2012, diretto da Candida Brady. Il protagonista è l'attore premio Oscar Jeremy

Irons, che sostanzialmente interpreta sé stesso, in un viaggio intorno al mondo indagando ed intervistando personaggi legati ai problemi ambientali. Attraverso l'Asia, l'Europa, le Americhe, Irons ci mostra direttamente i risultati dello smaltimento dei rifiuti. I terreni, le acque e l'aria che si trovano in prossimità di discariche o di inceneritori presentano livelli di inquinamento elevatissimi. Non si può bere, gli animali non possono nutrirsi, le piante diventano immangiabili poiché tossiche e il solo respirare può essere pericoloso. Il rischio di contrarre malattie come il cancro è molto alto. Come si affronta un problema del genere? Gli stati e le istituzioni dei vari Paesi devono intervenire. Ma di rado questo succede, o accade in modo poco efficace; stati e istituzioni sono spesso negligenti e pensano più al loro profitto, piuttosto che a trovare una soluzione. Ecco quindi che il problema ricade sulle spalle dei cittadini: gran parte di tasse, già di per sé gravose, vengono spese per realizzare e gestire discariche ed inceneritori; e poi l'accumulo di sostanze dannose per l'organismo e la conseguente impossibilità per alcuni lavoratori, come contadini o allevatori, di continuare il loro mestiere, poiché ormai i loro terreni e animali sono irrimediabilmente contaminati. A volte sono anche gli stessi esseri umani a inquinare volontariamente. Potentissima e raccapricciante è la scena in Vietnam. Durante la guerra con gli USA la parte nord di questo Paese venne continuamente irrorata dall'Agente Arancio, un potentissimo diserbante, utilizzato per distruggere gli alberi e quindi le vie di fuga dei Vietcong. Questo composto ha liberato nell'aria e nel terreno sostanze chimiche estremamente dannose, che si sono concentrate nei corpi di animali e piante e poi degli esseri umani, i cui figli sono nati con terribili malformazioni. Non muore però la speranza e la buona volontà. Scienziati che si impegnano nella ricerca di materiale biodegradabile, oppure semplici cittadini che raccolgono la spazzatura da spiaggia e boschi. Persino aziende agricole che coltivano i loro prodotti a impatto 0. Si può fare, con uno sforzo da parte dei governi di tutto il mondo, ma si può fare. Nel film tutto viene spiegato con precisione, ma senza risultare complesso. Nonostante il protagonista e narratore sia Jeremy Irons, il film non si concentra su di lui. Lo fa sulle persone che vengono intervistate, sui luoghi che vengono visitati. Irons è l'uomo in cui dobbiamo immedesimarci, per capire al meglio le situazioni che i personaggi descrivono. E anche l'essere umano da mettere in rapporto con l'ambiente. Fondamentale l'apporto in parte mistico, in parte opprimente delle musiche di Vangelis, compositore anche per “Blade Runner” di Ridley Scott. Un futuro migliore, con sempre meno rifiuti e con un minore impatto ambientale, è possibile. Non solo i governi o le multinazionali debbono intervenire. Noi stessi, nel nostro piccolo, possiamo metterci in gioco per salvare il futuro della Terra.

Il film è disponibile nel web in streaming su Prime Video oppure su YouTube



FRICCHIO

LA RISTORAZIONE SOLIDALE
3 VOLTE BUONA

... la trovi solo ad Ancona



QUALITÀ



INCLUSIONE



SOLIDARIETÀ

Asporto | Catering | Buffet | Eventi Aziendali
Pranzi e Cene in sala riservata per gruppi
www.fricchio.it | T 371 42 13 754

Pioggia di libri e altre iniziative culturali e ricreative a Falconara

Sede principale degli eventi il Centro Pergoli del Comune

Continua il virtuoso impegno dell'Amministrazione comunale di Falconara Marittima nel coinvolgere i cittadini di ogni età nella lettura. E la risposta dei cittadini c'è. Ne è prova il successo delle due rassegne, già avviate, "In autunno piovono libri" e quella ad essa collegata "Casa dove si trova il cuore". Quanto ai libri che "piovono" (serie di appuntamenti fino al 2 dicembre), il cartellone prevede alcuni pomeriggi dedicati ai bambini e ragazzi. Giovedì 28 ottobre, alle ore 17, le letture saranno animate, grazie alla partecipazione dell'equipaggio del "Furgolibro" - in sosta in piazza Mazzini vicino al Centro Pergoli - e dell'associazione "Acchiappasogni": protagonista "Il giallo di Martina". Dedicata ai più piccoli la "tappa" di giovedì 11 novembre (ore 17) nella Biblioteca del Centro Pergoli, con il ritorno del team "Acchiappasogni" che proporrà "Olimpo in giallo". Contenitore privilegiato dell'iniziativa, il Centro Pergoli: venerdì 29 ottobre (ore 18) ospiterà Silvano Sbarbati, che presen-

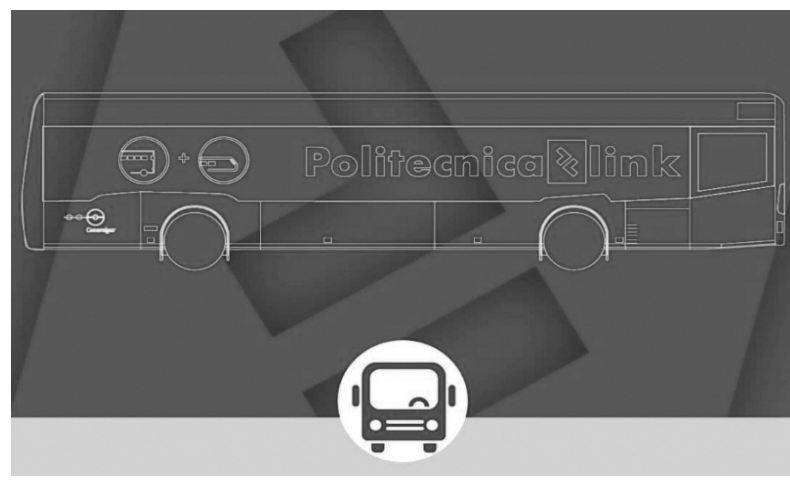
terà il libro "Un maestro elementare in prova"; venerdì 5 novembre (sempre alle 18), l'incontro con Stefano Spazzi per approfondire i temi del suo ultimo saggio "Arcipelago MOD, il Mod Revival in Italia 1979-1985"; il 6 novembre (ore 17) sarà il turno di Fabio Maria Serpilli, con la sua opera "Mal'Anconia". Non mancheranno le puntate a tema: il 25 novembre dibattito in occasione della "Giornata internazionale contro la violenza sulle donne"; e quelle dall'11 al 13 novembre dedicate al gioco. Spazio anche ad altre espressioni culturali, come il 30 ottobre, con proiezione (ore 21) di un cortometraggio "sui misteri della mente", sempre al Centro Pergoli. Per il calendario completo: <https://comune.falconara-marittima.an.it> - Per quanto riguarda "Casa dove si trova il cuore" (organizzata da Scriptorama) si tratta di un gruppo di lettura per adulti, che si ritroverà sempre al "Pergoli" ogni secondo martedì del mese fino a giugno 2022: si comincia il 9 novembre (ore 21), con dibattito sul libro "Il treno dei bambini", di Viola Ardone. Per info sui successivi incontri: tel 349/2625590 (Luca Pantanetti).

Poli universitari e stazioni Fs

Più corse bus per studenti

In particolare introdotto nuovo link per Medicina

Gli autobus di Ancona sempre più alla portata degli studenti universitari, con i poli d'ateneo dell'Università Politecnica delle Marche (Univpm) più facili da raggiungere e più funzionali al ritorno a casa. Dall'11 ottobre è ripreso il trasporto diretto tra le stazioni ferroviarie Centrale e di Passo Varano e il polo delle facoltà di Monte D'Ago. Ma soprattutto va sottolineato che in via sperimentale è stato avviato un collegamento tra la stazione Centrale di piazza Rosselli e la facoltà di Medicina e Chirurgia di Torrette. Un potenziamento del servizio basato su un protocollo d'intesa a tre: Comune di Ancona e Univpm in qualità di finanziatori, Conerobus come gestore del servizio. Ma andiamo per ordine. Il "Politecnica link" prevede 10 collegamenti giornalieri: il mattino dalla stazione FS di Passo Varano alla sede universitaria del Polo Monte D'Ago, nel pomeriggio da Monte D'Ago alla stazione FS Centrale. Per quanto riguarda la nuova "Linea Medicina", le corse giornaliere saranno 13: tra la stazione FS Centrale ed il polo universitario ed ospedaliero di Torrette, con fermate intermedie alla stazione ferroviaria di Torrette e in via Misa. Gli orari delle due linee sono stati tarati sui transiti dei treni regionali che fermano nelle due stazioni ferroviarie Ancona centrale e Passo Varano. Il servizio sarà attivo nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì dall'11 ottobre 2021 e fino al 24 dicembre 2021, fatta eccezione per gli eventuali periodi di sospensione dell'attività didattica.



COMPETENZE D'VALORE

“Lo sai che la fibra di carbonio è 10 volte più sottile di un capello?,,

Oggi sono R&D Project Manager, lavoro nel campo dei materiali compositi avanzati e sviluppo soluzioni innovative in una realtà leader a livello mondiale.

Vincenzo Castorani
R&D Project Manager

www.univpm.it

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE

Agraria | Economia | Ingegneria | Medicina | Scienze

Il "Pungitopo" di Legambiente ipotizza di presentare esposto alla Magistratura

Piazza Cavour, il giallo dell'antico lampione sparito nel 2015

Il Comune ordinò di rimuoverlo ad AnconAmbiente. L'azienda lo sta cercando nei suoi depositi ma non lo trova

scattate nel 2005 dal noto insegnante Giorgio Petetti, grande appassionato e divulgatore della storia di Ancona, sia da una foto, datata 23 settembre 2015, presente nell'ampio faldone contenente le varie documentazioni del cantiere. Cantiere, va ricordato, che interessò solo il primo assetto, in forma ottagonale, della piazza, inaugurata nel 1868 in attuazione di un progetto nato da un'idea dell'ing. Michele Bevilacqua. I lavori non riguardarono le zone adibite a giardini, articolati in quattro isolati triangolari contornati da strade veicolari, che videro la luce intorno al 1925, quando il tratto di mura e la porta Cavour che si apriva al centro di esse furono demoliti per permettere l'espansione della città lungo l'asse del nuovo viale della Vittoria, tracciato qualche anno prima col nome di viale Adriatico. Di gran pregio, il lampione scomparso, con la sua sveltante forma cilindrica: vicino alla base lo stemma del Comune di Ancona (il guerriero a cavallo che brandisce una spada); guardando verso l'alto, belle decorazioni ornamentali in più "sezioni", fino all'unica lampada sommitale sorretta da un sottile braccio costruito in forme circolari e ondulatorie. La parte della piazza, esclusa dalla generale ristrutturazione completata nel 2016, comprendeva come si è accennato l'area verso est, con la via del capolinea Cotran, il lampione e altri giardini. Un motivo in più per chiedersi, appunto, che fine abbia fatto il lampione. In base ad alcune indagini svolte dall'Urlo Indiana Jones Team (costola del mensile Urlo impegnata in ricerche storiche) il 24 settembre del 2015 l'architetto Maurizio Agostinelli, a quei tempi a capo della Direzione verde pubblico e cimiteri del Comune (deceduto nell'aprile 2016) firmò un atto ordinativo in cui sollecitava AnconAmbiente a smontare il quasi centenario pastorale d'illuminazione - "in quanto versa in pessime condizioni" (recitava l'atto) - e a sostituirlo con un palo in acciaio volto a sostenere i cavi elettrici funzionali ad alimentare macchinari e strumentazioni del cantiere di piazza Cavour (cantiere diretto dallo stesso Agostinelli). L'amministratore delegato di AnconAmbiente, Patrizio Ciotti, rispose affermativamente all'ordinativo il 2 ottobre successivo. Ed in effetti in un'altra foto, datata 5 ottobre 2015 (anch'essa pare sia finita nel dossier burocratico del cantiere) compare il palo d'acciaio temporaneamente predisposto, ma non vi è traccia dell'antico lampione accanto al quale sostavano i bus. Antico lampione "fatto fuori" dunque perché "in pessime condizioni". Una motivazione che appare quanto meno strana, visto che nelle foto scattate da Giorgio Petetti 10 anni prima le condizioni in cui versava sembravano più che accettabili, certamente non tali da

cancellarne l'esistenza. Di più. Com'è noto, piazza Cavour è tutelata, protetta e vincolata da decenni come prezioso bene storico. Lo affermano un decreto ministeriale del 1959. Ma anche altre normative, stando ad accertamenti eseguiti da Petetti. Il quale precisa "che tutta la piazza, compresi arredi, panchine e altre opere e pertinenze, e intesa nella sua forma più allargata verso est, dov'era il lampione volatilizzatosi, è soggetta a vincolo". Ed eccole le normative di salvaguardia e valorizzazione rispolverate da Petetti: fondamentale il decreto legislativo n° 42 del 22 gennaio 2004 che ha varato il Codice dei beni culturali e del paesaggio e cita "le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico" (parte seconda, titolo 1, capo 1, art. 10, lettera g); piazza Cavour è ricompresa tra i beni storici ed ambientali indicati nella relativa Carta dei vincoli del Comune di Ancona; la stessa piazza è citata come "di notevole interesse pubblico perché costituisce un quadro naturale di comune bellezza avente valore estetico tradizionale" dall'elenco dei Beni paesaggistici dell'ente Regione Marche ed è quindi "sottoposta alle disposizioni (di vincolo, ndr.) della legge 29/6/1939 n° 147; inoltre di piazza Cavour si occupò anche la Commissione provinciale di Ancona per la protezione delle bellezze naturali, commissione che nel corso di una riunione del 2 novembre 1957 la incluse nell'elenco dei beni da sottoporre alla tutela paesaggistica. Certo, Giorgio Petetti non è né un giurista né un magistrato. Non si può escludere che nella sua ricostruzione normativa possa essere incorso in qualche piccolo errore. Ma appare certo che tutta l'area di piazza Cavour in senso lato, compresi i giardinetti ad est verso largo XXIV Maggio e il viale, e compreso quindi il lampione "fantasma", sono tutelati dalla Soprintendenza.

A questo punto sia Petetti che l'Urlo Indiana Jones Team si pongono dei legittimi quesiti: nel 2015 la Direzione Verde pubblico del Comune chiese il nulla osta alla Soprintendenza prima di ordinare la rimozione del lampione? E, ammesso e non concesso che versasse in gravi condizioni di salute, non poteva essere sottoposto a restauro e salvato, ricavando un piccolissima porzione dei fondi necessari dai circa 2,2 milioni di euro stanziati per la rinascita di piazza Cavour? Quanto ad AnconAmbiente, che smontò e rimosse il lampione, non si può dare affatto per scontato che l'abbia poi destinato ad una discarica. Una ipotesi che Antonio Gitto, presidente appunto di AnconAmbiente, tende seppur con cautela ad escludere. Tanto che da alcune settimane si è dato da fare affinché personale dell'azienda controlli minuziosamente i suoi depositi. La speranza che il lampione sia stato lasciato in uno di questi e dimenticato è ancora viva. Ma per ora le ricerche non sono state fortunate. In ogni caso, tra qualche giorno, il circolo "Il Pungitopo" di Legambiente Ancona, di cui Petetti è membro, sta seriamente valutando di presentare un esposto-sos alla Procura della Repubblica perché faccia chiarezza su questo giallo. Che, se risolto positivamente, potrebbe restituire a piazza Cavour e ad Ancona una piccola ma significativa e pregiata testimonianza della sua memoria storica.



di Giampaolo Milzi

C'è un piccolo ma importante giallo, riguardo gli impianti di illuminazione della popolarissima piazza Cavour, la più grande di Ancona, restituitaci nella sua eleganza quasi del tutto originaria grazie al restauro conservativo iniziato nel 2014 e coronato dall'inaugurazione del 22 luglio 2016. Manca infatti all'appello uno dei lampioni storici della piazza. Uno dei quattro che si elevavano lungo la strada interna all'area, chiusa al traffico veicolare ordinario, ma per tanti anni riservata a un breve percorso degli autobus. Tre di questi lampioni erano via via spariti nel corso dei decenni, probabilmente perché irrimediabilmente rovinati. Ma il quarto, collocato nei pressi di quello che era il capolinea delle linee extraurbane Cotran e del bar "Le quattro fontane", ha resistito fino al 2015, quando appunto erano in corso i lavori di completa ristrutturazione della piazza, per poi sparire misteriosamente. L'esistenza nel punto citato dello slanciato, alto e artistico palo in metallo è documentata sia da alcune fotografie



CAMPAGNA
ABBONAMENTI
2021/22



* INQUADRA
IL QR CODE



SEGUI LA NOSTRA
MASCOTTE



VIAGGIA
IN SICUREZZA



ATMA
azienda trasporti e mobilità
di ancona e provincia

TUTTI I NOSTRI MEZZI SONO SANIFICATI IN BASE
ALLE NORMATIVE E DISPOSIZIONI COVID VIGENTI
E CI STIAMO EVOLVENDO PER RENDERE ANCORA PIÙ
SICURO IL TUO VIAGGIO ATTUANDO NUOVE SOLUZIONI
CON DISPOSITIVI ALL'AVANGUARDIA.

RESTA AGGIORNATO, SEGUICI SU www.atmaancona.it

STUDIO LEGALE ASSOCIATO MAZZOCCHI › STACCHIOTTI & CAUCCI



- › Diritto civile
- › Diritto Penale
- › Diritto di famiglia e dei minori
- › Responsabilità penale delle società
- › Diritto tributario
- › Diritto della protezione dei dati personali

Via Leopardi, 2, Ancona › Tel. 071/9697023 › 071/9696969 › Fax 071/9202129
www.mscllex.it › info@mscllex.it › www.facebook.com/mscllex.it/
www.instagram.com/mscllex/ › twitter.com/InfoMscllex - www.linkedin.com/company/mscllex



È ANCHE SU INSTAGRAM

@urlofreepress

per seguire la vita del giornale
e le nostre foto-notizie

ZUCCHERO a velò

• bevo • mangio • pedalo •

APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA, ORE 10 - 23

ANCHE POSSIBILITÀ DI ASPORTO
E CONSEGNA A DOMICILIO

DOLCI BAKERY BRUNCH

VEG/VEGAN PRANZETTI MERENDE

BIRRE ARTIGIANALI VINI

STAGIONALITÀ PANINETTI ZUPPE

DOVE? ANCONA, VIA TORRESI, 18 (VICINO P.ZZA UGO BASSI)

PER INFO E PRENOTAZIONI 071 9692935

SIAMO SOCIAL FACEBOOK . INSTAGRAM . TWITTER . PINTEREST



Possibilità di conoscere dall'interno il mondo della comunicazione entrando in una vera palestra di libero giornalismo. I collaboratori saranno seguiti personalmente dal direttore responsabile di Urlo, giornalista professionista free-lance Giampaolo Milzi.

Attività:

- › partecipare alle nostre riunioni e seguire eventi di interesse pubblico e di carattere musicale e culturale in genere per poi provare a scrivere un articolo
- › apprendimento delle tecniche base del giornalismo e della cronaca: come si scrive un articolo, come si effettuano inchieste, interviste, recensioni
- › apprendimento di nozioni di base di deontologia professionale e diritto dell'informazione
- › possibilità di ottenere, alla fine del periodo di collaborazione o di stage, un attestato di partecipazione valido per curricula e crediti formativi per scuole e università
- › la collaborazione è a titolo di volontariato

Contattaci: tel. 333/8028294
urlo@libero.it

UnipolSai

ASSICURAZIONI



AssiAdriatica S.R.L.
Unici, come te.

Via Mamiani, 4 - Ancona

Tel. 071 205168

Fax 071 2076423

ancona.un02518@agenzia.unipolsai.it

Amelie

Ristorante



APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
LA DOMENICA CHIUSO LA SERA

Ogni giovedì dalle 20,30 musica dal vivo

Via Loreto 28/A, Ancona, tel. 071/2075481

ANCONABOX®

SELF STORAGE

Il deposito fai da te per aziende privati e professionisti

Box da 1 a 23 mq accessibili
24h/24 allarmati singolarmente

Venite a trovarci !!

via Flaminia 67/c tel. 071 44613

www.anconabox.it



Piatti vegani e vegetariani

Dolci artigianali

Centrifugati e frullati

Caffetteria, the e tisane

Aperto a pranzo ore 12 - 15,30

Possibilità di asporto e consegna a domicilio

Corso Mazzini, 79 › Ancona › Tel. 071 2070887
www.lazie.com 391 1326266 "Lazie Ancona"

LO SPAZIO CHE VUOI



PER IL TEMPO CHE VUOI